

Come si può ricostruire la battaglia di Riga

PARIGI 25, sera (M. G.) — Il Matin di oggi, a proposito della battaglia navale del golfo di Riga, pubblica alcune interessanti informazioni sulla posizione della flotta nemica, informazioni avute da alle personalità militari, dalle quali si può ricostruire il combattimento svoltosi in quel golfo del Baltico.

L'entrata del golfo di Finlandia. Essi comprendevano certamente la Chivimeta, di 1300 tonnellate costruita nel 1904, armata di 2 cannoni da 120 e 8 da 75, e 4 cannoniere del tipo Giljak armate di cannoni da 120 e di 4 da 75. Sono queste cinque navi e la loro flottiglia di torpediniere che all'approssimarsi dei tedeschi si avvicinarono verso nord in una posizione più vicina al passaggio, ma la flotta leggera tedesca volle avventurarsi più lontano per proteggere l'impresa ardita dello sbarco a Pernau.

Lo sforzo della Russia per la produzione delle munizioni

PARIGI 25, sera (M. G.) — Il Matin di oggi pubblica un articolo di Jean d'Orsay per dimostrare lo sforzo fatto dalla Russia nel fabbricare le munizioni.

In Francia e nel Belgio Stazioni tedesche bombardate dagli avariatori francesi

PARIGI 24, sera — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Notevole attività dell'artiglieria delle due parti in Belgio, nella regione di Boesinghe, in Artois, nel settore a nord di Arras e fra la Somma e l'Oise. Il nemico ha lanciato alcune granate contro Mont Didier. Le nostre batterie sono intervenute ed hanno fatto cessare il tiro. In Champagne sulla fronte Perthes-Beau Séjour nonché in Argonne lotta quasi continua a colpi di granate e di bombe con intervento delle artiglierie di vari calibri. Niente di importante da segnalare sul rimanente della fronte.

Anche la stazione di Lorrach bombardata dall'alto

PARIGI 25, sera — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Artois in tutto il settore a nord di Arras il cannoneggiamento è stato durante la notte abbastanza vivo. Combattimenti a colpi di granate si sono impegnati intorno a Souchez e a Neuville. Nella regione di Roye e di Lassigny lotta di artiglieria sempre attiva. In Champagne e nelle Argonne non sono segnalati che alcuni incidenti della lotta di mine. Nei Vosgi combattimenti a colpi di granate al Barrenkopf. Uno dei nostri aeroplani ha bombardato questa notte la stazione di Lorrach nel granducato di Baden.

L'incidente dell'Arabic, Gli Stati Uniti pregati di sospendere ogni decisione

WASHINGTON 25, sera — In seguito ad istruzioni ricevute da Berlino, l'ambasciatore di Germania conte Bernstorff ha pregato il Governo degli Stati Uniti di non prendere decisioni riguardo alla distruzione dell'Arabic, prima che non siano noti i fatti.

Wilson si prepara a consegnare i passaporti

PARIGI 25, sera (M. G.) — L'invitato speciale a Washington del Petit Parisien telegrafa: « Nei circoli ufficiali si dà per certo che il presidente Wilson è pronto a consegnare i passaporti all'ambasciatore tedesco. Tutto è deciso per la rottura diplomatica a meno che la Germania disapprovi il siluramento dell'Arabic. Il presidente riunirà il gabinetto. Ieri a New York un tedesco, certo Kauffmann, durante una discussione violenta ha afferrato la bandiera americana di una vettura che passava. Il disgraziato fu afferrato dalla folla indignata che voleva linciarlo e trasportato al vicino posto di polizia. La folla minacciosa lo accompagnò fischando e impreccando.

La solidarietà dei Governatori con Wilson

BOSTON 25, sera — La conferenza dei governatori di ventisette stati approvò un ordine del giorno esprime la fiducia in Wilson nell'ora in cui l'Inquietudine è profonda assicurandolo che sono pronti a seguirlo nella via che giudicherà migliore, per accrescere l'onore del paese ed assicurare la pace e il benessere.

Eventuali conseguenze della violazione di neutralità danese

BERNA 25, sera (E. G.) — Come è noto, dal punto di vista del diritto internazionale il Baltico è un mare chiuso, non aperto cioè che alle navi da guerra degli stati baltici. Vi è sugli stretti che danno accesso al Baltico una serie di trattati che creano un regime simile in parte a quello dei Dardanelli. I Dardanelli sono stati chiamati i Dardanelli del Nord. Uno dei tre stretti baltici, il Sund, dominato dalla Svezia e dalla Danimarca, non è accessibile alle grandi navi, ma gli altri due, dominati esclusivamente dalla Danimarca, il grande e il piccolo Belt, potrebbero offrire una via alla flotta inglese in modo da poter sorprendere nel Baltico l'inafferrabile flotta tedesca mentre tenta le sue operazioni contro Pietrogrado. Dato il regime creato dai trattati internazionali, per ottenere questo passaggio, basterebbe alle potenze dell'Intesa una neutralità benevola della Danimarca. Ora, la violazione della neutralità danese compiuta in questi giorni dalle navi tedesche nel Sund, potrebbe facilmente mutare la neutralità danese in senso favorevole all'Intesa. Il Temps accennava ieri a questa possibilità, confermata qui oggi da autorevoli persone che occupano posizioni ufficiali. La brutale violazione della neutralità danese compiuta dalla Germania potrebbe creare da un momento all'altro un nuovo stato di cose nel Baltico. I Dardanelli del nord sono assai più accessibili, secondo i competenti, dei Dardanelli del Mediterraneo.

Verso l'Oriente

ROMA 25, sera (T. B.) — Mentre il nostro esercito ammirabile da tre mesi offre generose prove del suo valore, e si appresta a ripeterle ovunque la voce della patria lo chiama a difendere i suoi interessi supremi, qua e là per la penisola — Roma non esclusa — qualche giornale tenta di riacendere malinconici fuocherelli polemici, denudando i brividi di malsana impazienza che grizzano nei bassi strati del politicantismo nostrano.

Le speranze austro-tedesche saranno deluse

PARIGI 25, sera (M. G.) — L'ufficio Petit Parisien dedica alla situazione balcanica la seguente nota: E' ormai manifesto che le trattative balcaniche sono arrivate al momento decisivo. Non tarderemo a sapere se i passi della Quadruplice intesa avranno raggiunto i risultati attesi, e cioè la ricostruzione della pace del 1912, terra alle quali appartiene la Rumania. La lega segnerebbe l'entrata in lizza al fianco degli alleati delle forze militari bulgare. La stampa austro-tedesca si preoccupa ogni giorno vivamente dell'andamento delle trattative come delle discussioni che hanno avuto luogo in seduta segreta alla Camera serba, come di quelle che avranno luogo oggi in seduta pubblica al parlamento ellenico.

L'attesa dei circoli romani

ROMA 25, sera — La situazione balcanica continua ad essere oggetto di congetture le più disparate. Le notizie che giungono dalle capitali balcaniche non contribuiscono a chiarire i dubbi che permangono intorno alla possibilità di raggiungere l'auspicato accordo. E' la solita alternativa di impressioni contraddittorie, le quali originano da voci incontrollabili. Nelle sfere politiche e diplomatiche però, pur mantenendosi un prudente riserbo, si continua a ritenere che le tesi della Quadruplice finiranno per trionfare di tutti gli ostacoli. Probabilmente avremo presto notizia di fatti che potranno infuocare sul corso degli eventi e che daranno una idea del valore della nostra dichiarazione di guerra alla Turchia e delle ripercussioni che è destinata ad avere, sia sul teatro della guerra orientale, sia nelle trattative diplomatiche colle nazioni balcaniche. Parla di doveroso attendere serenamente lo svolgersi degli avvenimenti.

I commenti della stampa

ROMA 25, sera — A proposito dell'ordine del giorno votato dalla Scupcina, affermando la risoluzione della Serbia di sostenere a fianco degli alleati la lotta per la liberazione e per la unità serbo-croato-slava, a prezzo di sacrifici indispensabili, l'Ida Nazionale scrive che la deliberazione della Scupcina vale per l'avvenire della nazione serba quanto una battaglia vinta. E' una prova magnifica di senso e di maturità politica che frutterà ai serbi vantaggi di gran lunga superiori ai sacrifici. L'Ida Nazionale affronta l'atteggiamento odierno della Serbia a quello del Piemonte negli anni del risorgimento italiano. Dice che tale raffronto e tale ricordo sono il migliore elogio e il migliore augurio che si possa fare alla valorosa nazione serba.

Smentita ufficiale alle dimissioni del cancelliere tedesco

PARIGI 25, sera (M. S.) — L'Echo de Paris riceve da Bellegard (Svizzera): « Il Berliner Tageblatt pubblica una nota ufficiale che smentisce le dimissioni del cancelliere dell'impero e aggiunge che la posizione di Bethmann Hollweg è oggi più solida di ieri. Il partito nazionale liberale non avrebbe mai avuto intenzione di presentare l'on. Bassermann come candidato al posto di cancelliere. La stessa nota smentisce egualmente la voce della destituzione del generale von Bissing governatore generale del Belgio.

Persistente ottimismo circa la soluzione dei negoziati balcanici

Liete previsioni francesi dopo la decisione della Scupcina

PARIGI 25, sera — I giornali commentano la decisione della Scupcina favorevole all'idea delle concessioni chieste dalla Quadruplice intesa alla Serbia per ricostruire l'Unione balcanica e dicono che fra gli ostacoli che la Quadruplice intesa doveva superare per estendere la Bulgaria in Macedonia era il timore di un rifiuto della Serbia. Il programma della Quadruplice passò così dal dominio delle promesse a quello della realtà. Sta al Governo bulgaro pronunciare le parole che daranno alle quattro potenze il modo di continuare il loro compito.

Il Journal crede che la decisione di Nisch avrà una favorevole ripercussione ad Atene e a Bucarest. Si spera che il ritorno al potere di Venizelos permetterà d'associare all'opera comune due uomini come Pastic e Venizelos la cui collaborazione fu così feconda dal 1912.

Le speranze austro-tedesche saranno deluse

PARIGI 25, sera (M. G.) — L'ufficio Petit Parisien dedica alla situazione balcanica la seguente nota:

E' ormai manifesto che le trattative balcaniche sono arrivate al momento decisivo. Non tarderemo a sapere se i passi della Quadruplice intesa avranno raggiunto i risultati attesi, e cioè la ricostruzione della pace del 1912, terra alle quali appartiene la Rumania. La lega segnerebbe l'entrata in lizza al fianco degli alleati delle forze militari bulgare. La stampa austro-tedesca si preoccupa ogni giorno vivamente dell'andamento delle trattative come delle discussioni che hanno avuto luogo in seduta segreta alla Camera serba, come di quelle che avranno luogo oggi in seduta pubblica al parlamento ellenico.

Scetticismo tedesco sull'intervento della Rumania

ZURIGO 25, sera (P. R.) — Il spondente berlinese delle Baister critichen ha interrogato un membro notevole della legazione rumena il quale ha dichiarato fra l'altro: « La convenzione turco-bulgara può esercitare ripercussioni in Europa. Le relazioni della Rumania con la Turchia e con la Bulgaria non sono oggi né peggiori né migliori di quelle erano prima della guerra. Quanto pretesa chiusura del confine fra l'Atene e la Rumania, di cui parlano alcuni giornali, non ne so nulla. E' certo che il governo austriaco chiese rimandarli i vagoni che si trovavano in Rumania, ma si sa che la Rumania mancava sempre di vagoni e che tutto suo materiale rotabile è ora adibito al trasporto delle granaglie. Il mito della guerra rumena ha ora preso che dimensioni perché i vagoni fossero messi servizio dell'esercito, ma il provvedimento non può meravigliare in simili tempi di guerra. Circa le relazioni della Rumania con la Russia esse non sono migliori. Quanto alle voci corse che la Rumania avesse concluso un trattato segreto con l'Italia e la potenza dell'Intesa, non credo che esse corrispondano alla verità. Ufficialmente la monarchia non è legata e si manterrà le mani libere, il che risponde anche agli interessi nazionali del paese.

L'attesa dei circoli romani

ROMA 25, sera — La situazione balcanica continua ad essere oggetto di congetture le più disparate. Le notizie che giungono dalle capitali balcaniche non contribuiscono a chiarire i dubbi che permangono intorno alla possibilità di raggiungere l'auspicato accordo. E' la solita alternativa di impressioni contraddittorie, le quali originano da voci incontrollabili. Nelle sfere politiche e diplomatiche però, pur mantenendosi un prudente riserbo, si continua a ritenere che le tesi della Quadruplice finiranno per trionfare di tutti gli ostacoli. Probabilmente avremo presto notizia di fatti che potranno infuocare sul corso degli eventi e che daranno una idea del valore della nostra dichiarazione di guerra alla Turchia e delle ripercussioni che è destinata ad avere, sia sul teatro della guerra orientale, sia nelle trattative diplomatiche colle nazioni balcaniche. Parla di doveroso attendere serenamente lo svolgersi degli avvenimenti.

I commenti della stampa

ROMA 25, sera — A proposito dell'ordine del giorno votato dalla Scupcina, affermando la risoluzione della Serbia di sostenere a fianco degli alleati la lotta per la liberazione e per la unità serbo-croato-slava, a prezzo di sacrifici indispensabili, l'Ida Nazionale scrive che la deliberazione della Scupcina vale per l'avvenire della nazione serba quanto una battaglia vinta. E' una prova magnifica di senso e di maturità politica che frutterà ai serbi vantaggi di gran lunga superiori ai sacrifici. L'Ida Nazionale affronta l'atteggiamento odierno della Serbia a quello del Piemonte negli anni del risorgimento italiano. Dice che tale raffronto e tale ricordo sono il migliore elogio e il migliore augurio che si possa fare alla valorosa nazione serba.

Smentita ufficiale alle dimissioni del cancelliere tedesco

PARIGI 25, sera (M. S.) — L'Echo de Paris riceve da Bellegard (Svizzera): « Il Berliner Tageblatt pubblica una nota ufficiale che smentisce le dimissioni del cancelliere dell'impero e aggiunge che la posizione di Bethmann Hollweg è oggi più solida di ieri. Il partito nazionale liberale non avrebbe mai avuto intenzione di presentare l'on. Bassermann come candidato al posto di cancelliere. La stessa nota smentisce egualmente la voce della destituzione del generale von Bissing governatore generale del Belgio.

Le modalità dell'accordo fra la Rumania e l'Intesa

LUGANO 25, sera (D. B.) — Sul complesso e confuso problema balcanico oggi una idea chiara il bollettino politico del Journal de Genève. Ve lo riassumo. L'accordo tra la Rumania e la Quadruplice intesa è compiuto. L'accordo ha un carattere sospensivo: la Rumania sceglierà lei l'ora dell'intervento. Bul rest ha però preso l'impegno formale di impedire il passaggio delle munizioni verso la Turchia. La Rumania ottiene in compenso tutto quanto ha demandato, compreso l'intero banato di Temesvar. Le frontiere del futuro reame andranno, in caso di vittoria dell'Intesa, dal Danubio alla Pissola e al Pruthi. Quanto alla Serbia, gli avvenimenti sono di natura tale da inclinare i serbi alle concessioni dolorose, che essi debbono comprendere indispensabili, ma si rifiutano d'accettare tutto ciò che domandano i bulgari.

La Grecia, dominata da Venizelos, meno inaccessibile che sotto il governo di Gumaris.

Per la Bulgaria si brancola nel buio. E' da essa che tutto dipenderà, perché sarà ben difficile condurre in campo rumeni e i greci, se non sarà loro curata l'alleanza bulgara. Da Parigi informano la Gazzetta Losanna di un nuovo progetto delle Intese per raggiungere un accordo tra i popoli balcanici. La Serbia è ormai rassegnata ad abbandonare la regione di Monastir a profitto della Bulgaria. Ora si pensa ad una combinazione che potrebbe essere di natura tale da soddisfare ad un tempo alla Grecia alla Bulgaria. Questa combinazione consisterebbe nel dare Monastir e tutta regione, la cui popolazione è in maggioranza greca, non alla Bulgaria, ma alla Grecia. In compenso la Grecia, quando le ultime ripugnanze che la tengono, cederebbe alla Bulgaria i villaggi di Drama, Serres e Cavala. Bulgaria pare disposta ad accettare sugli umori greci si è molto scettici.

Scetticismo tedesco sull'intervento della Rumania

ZURIGO 25, sera (P. R.) — Il spondente berlinese delle Baister critichen ha interrogato un membro notevole della legazione rumena il quale ha dichiarato fra l'altro: « La convenzione turco-bulgara può esercitare ripercussioni in Europa. Le relazioni della Rumania con la Turchia e con la Bulgaria non sono oggi né peggiori né migliori di quelle erano prima della guerra. Quanto pretesa chiusura del confine fra l'Atene e la Rumania, di cui parlano alcuni giornali, non ne so nulla. E' certo che il governo austriaco chiese rimandarli i vagoni che si trovavano in Rumania, ma si sa che la Rumania mancava sempre di vagoni e che tutto suo materiale rotabile è ora adibito al trasporto delle granaglie. Il mito della guerra rumena ha ora preso che dimensioni perché i vagoni fossero messi servizio dell'esercito, ma il provvedimento non può meravigliare in simili tempi di guerra. Circa le relazioni della Rumania con la Russia esse non sono migliori. Quanto alle voci corse che la Rumania avesse concluso un trattato segreto con l'Italia e la potenza dell'Intesa, non credo che esse corrispondano alla verità. Ufficialmente la monarchia non è legata e si manterrà le mani libere, il che risponde anche agli interessi nazionali del paese.

L'attesa dei circoli romani

ROMA 25, sera — La situazione balcanica continua ad essere oggetto di congetture le più disparate. Le notizie che giungono dalle capitali balcaniche non contribuiscono a chiarire i dubbi che permangono intorno alla possibilità di raggiungere l'auspicato accordo. E' la solita alternativa di impressioni contraddittorie, le quali originano da voci incontrollabili. Nelle sfere politiche e diplomatiche però, pur mantenendosi un prudente riserbo, si continua a ritenere che le tesi della Quadruplice finiranno per trionfare di tutti gli ostacoli. Probabilmente avremo presto notizia di fatti che potranno infuocare sul corso degli eventi e che daranno una idea del valore della nostra dichiarazione di guerra alla Turchia e delle ripercussioni che è destinata ad avere, sia sul teatro della guerra orientale, sia nelle trattative diplomatiche colle nazioni balcaniche. Parla di doveroso attendere serenamente lo svolgersi degli avvenimenti.

I commenti della stampa

ROMA 25, sera — A proposito dell'ordine del giorno votato dalla Scupcina, affermando la risoluzione della Serbia di sostenere a fianco degli alleati la lotta per la liberazione e per la unità serbo-croato-slava, a prezzo di sacrifici indispensabili, l'Ida Nazionale scrive che la deliberazione della Scupcina vale per l'avvenire della nazione serba quanto una battaglia vinta. E' una prova magnifica di senso e di maturità politica che frutterà ai serbi vantaggi di gran lunga superiori ai sacrifici. L'Ida Nazionale affronta l'atteggiamento odierno della Serbia a quello del Piemonte negli anni del risorgimento italiano. Dice che tale raffronto e tale ricordo sono il migliore elogio e il migliore augurio che si possa fare alla valorosa nazione serba.

Smentita ufficiale alle dimissioni del cancelliere tedesco

PARIGI 25, sera (M. S.) — L'Echo de Paris riceve da Bellegard (Svizzera): « Il Berliner Tageblatt pubblica una nota ufficiale che smentisce le dimissioni del cancelliere dell'impero e aggiunge che la posizione di Bethmann Hollweg è oggi più solida di ieri. Il partito nazionale liberale non avrebbe mai avuto intenzione di presentare l'on. Bassermann come candidato al posto di cancelliere. La stessa nota smentisce egualmente la voce della destituzione del generale von Bissing governatore generale del Belgio.

Sui campi di battaglia della Polonia La città del deserto

(Dal nostro inviato speciale) VARSAVIA, luglio.

L'esodo gigantesco

Parecchi milioni di esseri erano nati sotto il vento, sotto la pioggia. Ci volevano i calci dei fuocili per strapparli da quel suolo, sul quale essi si ostinavano a cercare la traccia dei luoghi dove avevano vissuto. Come una immensa rete l'armata russa trascinò e spinse nella sua ritirata quelle donne, quei bambini, quei vecchi. Molti caddero nei fossi, lungo la strada, i più vecchi ed i più piccoli. La valanga s'avanzava s'avanzava verso Varsavia credendo di trovarvi un rifugio, ma già i tedeschi sono sotto Varsavia. E già incomincia lo sgombero della città.

La solidarietà dei Governatori con Wilson

BOSTON 25, sera — La conferenza dei governatori di ventisette stati approvò un ordine del giorno esprime la fiducia in Wilson nell'ora in cui l'Inquietudine è profonda assicurandolo che sono pronti a seguirlo nella via che giudicherà migliore, per accrescere l'onore del paese ed assicurare la pace e il benessere.

Eventuali conseguenze della violazione di neutralità danese

BERNA 25, sera (E. G.) — Come è noto, dal punto di vista del diritto internazionale il Baltico è un mare chiuso, non aperto cioè che alle navi da guerra degli stati baltici. Vi è sugli stretti che danno accesso al Baltico una serie di trattati che creano un regime simile in parte a quello dei Dardanelli. I Dardanelli sono stati chiamati i Dardanelli del Nord. Uno dei tre stretti baltici, il Sund, dominato dalla Svezia e dalla Danimarca, non è accessibile alle grandi navi, ma gli altri due, dominati esclusivamente dalla Danimarca, il grande e il piccolo Belt, potrebbero offrire una via alla flotta inglese in modo da poter sorprendere nel Baltico l'inafferrabile flotta tedesca mentre tenta le sue operazioni contro Pietrogrado. Dato il regime creato dai trattati internazionali, per ottenere questo passaggio, basterebbe alle potenze dell'Intesa una neutralità benevola della Danimarca. Ora, la violazione della neutralità danese compiuta in questi giorni dalle navi tedesche nel Sund, potrebbe facilmente mutare la neutralità danese in senso favorevole all'Intesa. Il Temps accennava ieri a questa possibilità, confermata qui oggi da autorevoli persone che occupano posizioni ufficiali. La brutale violazione della neutralità danese compiuta dalla Germania potrebbe creare da un momento all'altro un nuovo stato di cose nel Baltico. I Dardanelli del nord sono assai più accessibili, secondo i competenti, dei Dardanelli del Mediterraneo.

FERRI PISANI

Ma tutto ciò non era nulla in paragone di quanto accade oggi. Oggi deve sparire tutto, tutto senza eccezioni! La tragedia è spinta all'estremo!

Hanno detto al contadino: dà fuoco alla tua casa ed il contadino dovette bruciare egli stesso la sua casa. Hanno detto all'operaio: distruggi la tua officina ed egli l'ha distrutta. A tutti hanno detto: riempite i pozzi; abbattete le foreste, rovinare le case, distruggete le messi verdi! E furono colmati i pozzi, abbattute le foreste, rovinate le strade e falciate le messi: nulla fu risparmiato! Le suntuose dimore, picene di un passato glorioso, i castelli del ponte levatoio, che sfidavano i secoli, furono rasi al suolo come l'umile capanna del pastore. I vecchi nobili, i ritirati degli alti, le tappezzerie preziose, tutta la storia di un popolo divenne preda delle fiamme.

E non era finita! Furono riuniti tutti gli esseri senza ricovero e fu detto loro: ora abbattetevi la vostra chiesa! I contadini caddero in ginocchio e piansero. «Questo no! non potremo mai farlo! E si dovettero formare delle squadre speciali di incendiari: fu sparso del petrolio, furono messe delle cartucce di dinamite: i Santi nelle loro vetrate andarono in frantumi, le campane oscillarono, la Santa Vergine ed il Bambino Gesù andarono in briciole; i colonnati ogivali caddero in polvere. Fu la fine! La Polonia oggi è un deserto come la terra prima della comparsa dell'uomo!

ASPIRANTI UFFICIALI nella MILIZIA TERRITORIALE CORSO SPECIALE PER COMANDANTI DELLA MILIZIA TERRITORIALE... ASPIRANTI UFFICIALI nella MILIZIA TERRITORIALE... CORSO SPECIALE PER COMANDANTI DELLA MILIZIA TERRITORIALE... ASPIRANTI UFFICIALI nella MILIZIA TERRITORIALE...

GRAND HOTEL Castiglione dei Pepoli APERTO TUTTO SETTEMBRE... GRAND HOTEL Castiglione dei Pepoli APERTO TUTTO SETTEMBRE... GRAND HOTEL Castiglione dei Pepoli APERTO TUTTO SETTEMBRE...

Borghesi e proletari

Vi ringrazio di avermi segnalato l'articolo del Carlino: «Borghesi e Proletari». Esso contiene un atteggiamento di pensiero affatto originale al cospetto del movimento operaio, che mi sarebbe parso opportuno di discutere, dal punto di vista socialista, anche ove non m'aveste fatto l'onore di invitarmi a farlo sulle vostre colonne. Accolgo l'invito tanto più volentieri che so essere il Carlino, a cagione della sua grande popolarità, letto in grandissima parte dalle classi lavoratrici di Emilia, in una regione, cioè, ove le organizzazioni proletarie anno un ampio sviluppo.

L'articolo di Stella è una strigliata efficace alla testarda ostinazione mulattiera della pavidità borghese nostrana, cui non garba che la circolazione delle classi venga a rompere i suoi quadri morbidezza tradizionali. Impedire l'accesso ai nuovi soggetti di scelta che, con sangue più ricco di globuli rossi e con maggiore spirito di intraprendenza scendono nella lizza degli affari a scacciare i fiacchi, i ramoliti e gli inetti significa tenere imbrigliata l'attività industriale del paese; e, quel che è peggio, codesto metodo potrebbe a lungo andare convertire il regime delle classi aperte, garanzia di relativa civiltà, in un mandarinate di caste chiuse produttrici di anghinosi e di ristagni nell'organismo economico nazionale. Invitare questa gente, che pure è illudibile di essere moderna, a passare dal barbiere per farsi mozzare il codino cinese una buona volta, è operazione quant'altra mai salutare.

Naturalmente — senza averne l'aria e forse nemmeno l'intenzione — lo scrittore dell'articolo tira tutta l'acqua al mulino del presente ordine sociale: ma poiché la verità non è monopolio di sette o di partiti, ma, come il sole che ci illumina, è una sola per tutti, non v'è luogo a sorpresa, se quelle paternale ch'egli infigne alla routine borghese italiana potrebbe essere anche un eccellente sermone proletario. Come la borghesia si prepara condizioni di decadenza a volere sbarcare il passo alle nuove élites che vengono a riacendere le lampade ch'ella non sa rendere meno languide e sbiadite (— è il retto della medaglia che contempla il nostro autore —) così la classe lavoratrice resta esposta a una influenza corruttrice, contraria al nuovo spirito di educazione antimercantile della quale essa ha il più energico bisogno, se i nuclei d'operai che si danno a gestire aziende a scopo di profitto, non vengano rapidamente assorbiti dal mondo degli affari nel quale sono entrati (— ed è il rovescio della medaglia che io contemplo a preferenza —).

Non si fa torto a pensare che in Italia, più che in altri paesi, un certo tenace senso di gerarchia sociale sospinge i capitalisti a fare il viso immeritato delle armi a ogni reclutazione d'impresari negli strati più bassi della scala del reddito, fra la cerchia operaia e contadina. Mentre, come notava il Marshall, per i paesi più avanzati nelle vie capitalistiche le imprese che lavorano con propri capitali restano ingoiate da quelle altre che posseggono una sempre maggiore proporzione di capitale preso a credito, in Italia noi vediamo che le aziende cooperative vengono implorando dallo Stato. Una Banca speciale che sia loro meno avara di sconti e di anticipazioni. Segno evidente che ogni volta che le Cooperative di lavoro intendono abbandonare il terreno umile dell'artigianato per porsi in concorrenza a piede fermo con le grandi imprese agricole o industriali devono sopportare un intollerabile strozzinaggio che l'organizzazione del mercato monetario risparmia alle aziende promosse dagli uomini delle classi borghesi. Così la legge di capillarità sociale, illustrata dal Drumont, resta ostacolata fortemente in Italia, e quel numero di «borghesi nati» — mi si passi il gergo lombrosiano — che la classe lavoratrice vede nascere nel proprio seno, restano impediti di ascendere nelle regioni dell'alto reddito, mentre d'altro lato restano ostruiti gli spurgatori dei borghesi incapaci che ruotano le fortune e il buon andamento degli affari e che sarebbe bene sospingere nel limbo del nudo possesso o nell'invano proletario, con inestinguibile vantaggio della produzione e del benessere sociale.

Ecco — se non m'inganno — il nucleo fondamentale d'idee alle quali si riparla Stella. Esse sono rigorosamente scientifiche, impongono il consenso di tutte le scuole sociali. Ma circa la effettiva portata di queste vedute, e sul modo di applicarle all'intendimento della vita contemporanea cessa ogni accordo, come sempre accade allorché si intenda passare dalle concezioni di prima approssimazione a quelle, cui si conduce l'analisi e l'indagine, di ulteriori approssimazioni al fatto concreto. Accennerò per rievocare i sommi: che l'interesse della discussione non può bastare ad autorizzarmi a voler fare abuso della ospitalità del vostro giornale.

È vero che da un punto di vista economico i lavoratori sono dei portatori di capitali personali che si possono teoricamente classificare a fianco dei capitalisti immobiliari e di quelli mobiliari. Ma l'economia non è tutta la sociologia. Non basta la comunanza del titolo economico di «portatori di capitale» per congiungere le distanze sociali che separano lavoratori, come classe, dai capitalisti detentori dei mezzi esterni del produrre. Non conosco il ramo d'ingegneria che potrebbe abilitarsi a costruire dei ponti d'unione su questi ineguali abissi! Si può pensare con il pitagorico Hippodamo che gli operai sono gli uomini cattivi, a dividere l'opinione del neo-cristiano Tolstoj ch'essi soltanto sono i buoni, mentre i cattivi hanno il posto fra le mani: siamo nel campo soggettivo, e tanto si può dire di si quanto di no. Ma un criterio oggettivo, che valga per tutti, come vale per tutti affermare che questa carta su cui scrivo è bianca, sussiste per farci distinguere le due fondamentali classi sulle quali poggia la produzione capitalistica. Ed è che i detentori di capitali personali per vivere debbono fare necessario uso delle loro

dieci dita, mentre per i detentori di capitali mobiliari e fondiari la scelta cambia; perchè essi si possono ridere allegramente del castigo biblico fulminato sul capo del figlio di Adamo. Se noi teniamo d'occhio al movimento del reddito ci accorgiamo che queste due classi si scambiano abbastanza frequentemente gli elementi di cui sono formate, dacché ricchi impoveriscono e poveri arricchiscono; ma non è punto vero che il ceto degli imprenditori possa sempre che si voglia reclutarsi fra capitalisti (mobiliari o terrieri) o fra operai indifferentemente. Basta tener presente la realtà. Le qualità proprie ad un condottiero d'impresa in una società tanto complicata com'è questa moderna, tutta permeata dalle correnti del mercato nazionale e di quello cosmopolita, somigliano, per complessità, per prontezza, per sagacia a quelle d'un generale stratega. Il fenomeno, che tanto colpisce l'attenzione di Stella, della possibilità d'impresa guidata da soggetti sprovvisti d'ogni altro capitale che non sia quello personale deriva in larga parte dalla infrequenza del caso che i detentori di «capitali» erano anche muniti delle qualità occorrenti all'imprenditore. Questa difficoltà antropologica da una base reale all'ipotesi, cara alla teoria dell'Economia pura, d'un imprenditore ideale non capitalista (fondiario o mobiliare).

Ma non bisogna dimenticare — sotto pena di cadere negli abbagli più grossolani — che si tratta d'una base ristretta e limitata a pochi gruppi hors ligne. Il problema di fare d'ogni operaio un imprenditore supererebbe la ricerca della pietra filosofale, perchè dovrebbe risolvere all'incirca l'ugual problema di trasformare in oro le materie vili. La circolazione fra la classe operaia e quella proprietaria si restringe al fenomeno ben noto dell'esosmosi operaia e dell'endosmosi borghese di molecole mobili di questi due aggregati, i quali restano intanto fermi come rocce di cristallo.

È perciò che il principio di organizzazione della classe operaia è radicalmente differente dal modello d'organizzazione delle classi salariate, come è profondamente diversa la base di loro esistenza e il loro modo di essere sociale. Il proletariato organizzato ha veramente tutto da guadagnare da una politica governativa di porte aperte verso i gruppi d'imprenditori-operai ed ex-operai, che s'industrialino a foggia di proletariato degli organismi economici così dominati dallo spirito di lucro da autorizzare l'aforsismo: «gli affari borghesi non differiscono né poco né punto dagli affari operai». Sono questi futuri sopraggiunti della borghesia che insidiano la schietta originalità del movimento proletario delle città e delle campagne, erucando il proletariato alla scuola capitalista della borghesia, procurando di cancellare la differenza sociale che esiste fra «salario» e «profitto», fra economia d'uso ed economia mercantile, fra l'istinto alle istituzioni comuniste, e il profondo nella massa operaia, e la volontà di potenza che conduce la borghesia a cercare la ricchezza come mezzo di dominio sociale.

E sono anche codesti borghesi déclassés, impediti di assumere la condizione sociale più adatta alle loro qualità personali dall'ostilità della politica «conservatrice»: sono proprio essi che volgono in trust di mano d'opera, quell'organismo proletario di mestiere che, di fronte alla società futura è l'«ivo d'enfantelement», e di fronte alla società moderna è lo strumento d'organizzazione del mercato del lavoro e della libera concorrenza.

Questo lato del problema è stato a torto trascurato da Stella nel suo articolo, allorché ha prediletto di arrestarsi a contemplare i vermi dei trusts operai senza ammirare le vaghe farfalle dei Sindacati proletari di classe. Allora avrebbe più ponderatamente visto che la esortazione alla classe proprietaria italiana di non spaventarsi dei nuovi venuti imprenditori-operai (— di questa opportunità stringa di Praxas contro la clorosi della «degenerazione» borghese —) è sagacia per rispetto al trust della mano d'opera, diventa un fiore d'ingenuità se è diretta ad attuare quella specie di finto canino che spinge la borghesia a subordinare nel sindacalismo operaio il proprio becchino, se non di domani dell'altra dimane.

La borghesia sa che blandendo e favorendo, con privilegi di legge, i consorzi volutamente commerciali di lavoratori mandotti dai nuovi soggetti di scelta, mentre agevola la concorrenza verso se stessa e ferisce, almeno in modo immediato, i propri interessi pecuniari, non potrebbe riuscire nel vasto disegno di alterare l'effettiva natura anticapitalista del movimento sindacale operaio. Sarebbe come pretendere che le anime purganti entrassero tutto di botto nel piccolo uscioso del Purgatorio dantesco: la ressa non vi farebbe entrare nessuna. E' perciò che essa non si persuaderà mai che basta la comune denominazione di «portatori di capitali» perchè si rassegni a considerare come un pregiudizio barbogio l'antagonismo che la separa dagli organismi economici e politici degli operai. Se può corrompere una parte, non riuscirebbe a corrompere tutta la classe.

La lotta di classi, che il Pareto dice essere «le grand fait qui domine toute l'histoire» non deve essere riguardata come un male sociale che si possa guarire con alcune formulette di astuzia politica o di alta politica. Scherlock-Holmes non si occupa di questo cose! D'altra parte bisogna anche riflettere che è interamente contraddittorio esigere che la borghesia «privilegiata» non si turburi dei privilegi rivestiti dalle élites che si occupa di questo cose! È assai comodo contrapporre un protezionismo operaio ad un protezionismo

borghese, e scimmiottare le coalizioni capitalistiche dirigendo i sindacati operai a detrimenti dei consumatori e, quindi, a danno degli stessi proletari che ne sono la massa più cospua.

Ma ciò appesce fin qui dallo scarso sentimento d'insieme della classe operaia, ancora presa nelle pastoie del particolarismo corporativo, epperò facile preda ai metodi monopolistici. Ma questo sistema si addomesta ben presto come una lama che ferisce chi la impugna. E viene gettata via sdegnosamente.

Il proletariato, per emanciparsi, ha altro da fare che modellare i suoi istinti allo stampo dell'Economia capitalista basata sulla privata speculazione. Ecco là la storia secolare delle corporazioni pronta ad ammaestrare che ogni qualvolta i produttori organizzati si fecero leva dello Stato per ottenere delle franchigie finirono con l'essere oppresse ed assorbite nella cerchia della vita tradizionale.

Proporsi di alterare i coefficienti di fabbricazione per dare più largo impiego al lavoro è misura che mentre danneggia la ricchezza del paese non favorisce durevolmente il proletariato, per-

chè le facilitate condizioni economiche spronerebbero il movimento della popolazione annullandone gli effetti di speciale vantaggio per gli operai organizzati. Limitare l'offerta di lavoro, o spronare artificialmente la domanda coi lavori pubblici — la ben nota politica di Freycinet — significa far prevalere gli interessi di alcune corporazioni a danno di tutta la classe operaia. Il sentimento di unità di classe dovrà e potrà prevalere più oltre per questi viottoli che innescano, a mo' d'insidioso labirinto, di disperderlo dal suo diritto cammino.

Io perciò accolgo come un istruttivo ammonimento alla borghesia la veduta di Stella che là dove essa monopolizza le proprie merci, restringendone l'offerta, dosandone o limitandone la quantità (— questo sospiro d'ogni imprenditore di fare le fide all'Economia liberale nel cui nome era venuto al mondo a sradicare il feudalesimo —) non ha poi il diritto di scandalizzarsi che i ceti del basso imprenditori che montano dal basso ricorrano ai cartellamenti della mano d'opera. Ma non oltre, neppure d'um pollice...

Non si tratta di aggiungere infatti misure di favore a pro' dei proletari «scelti» a quelle che lo Stato già accorda ai gruppi più agguerriti della borghesia italiana. Questa via ci renderebbe complici di questa vera strage di S. Bartolomeo a cui i molteplici protezionismi condannano la ricchezza nazionale. Solo infatti una riduzione al minimo possibi-

le dei privilegi politici della borghesia potrebbe attivare l'ascensione dei neo-borghesi ancora inclinati nel cerchio proletario, che amerebbero di spezzare tanto volentieri. Perché così diverrebbe ad essi più facile assumere con capitali borghesi le imprese più adatte ad un gagliardo spirito d'iniziativa — rinunciando al loro mestierantismo nelle organizzazioni operaie.

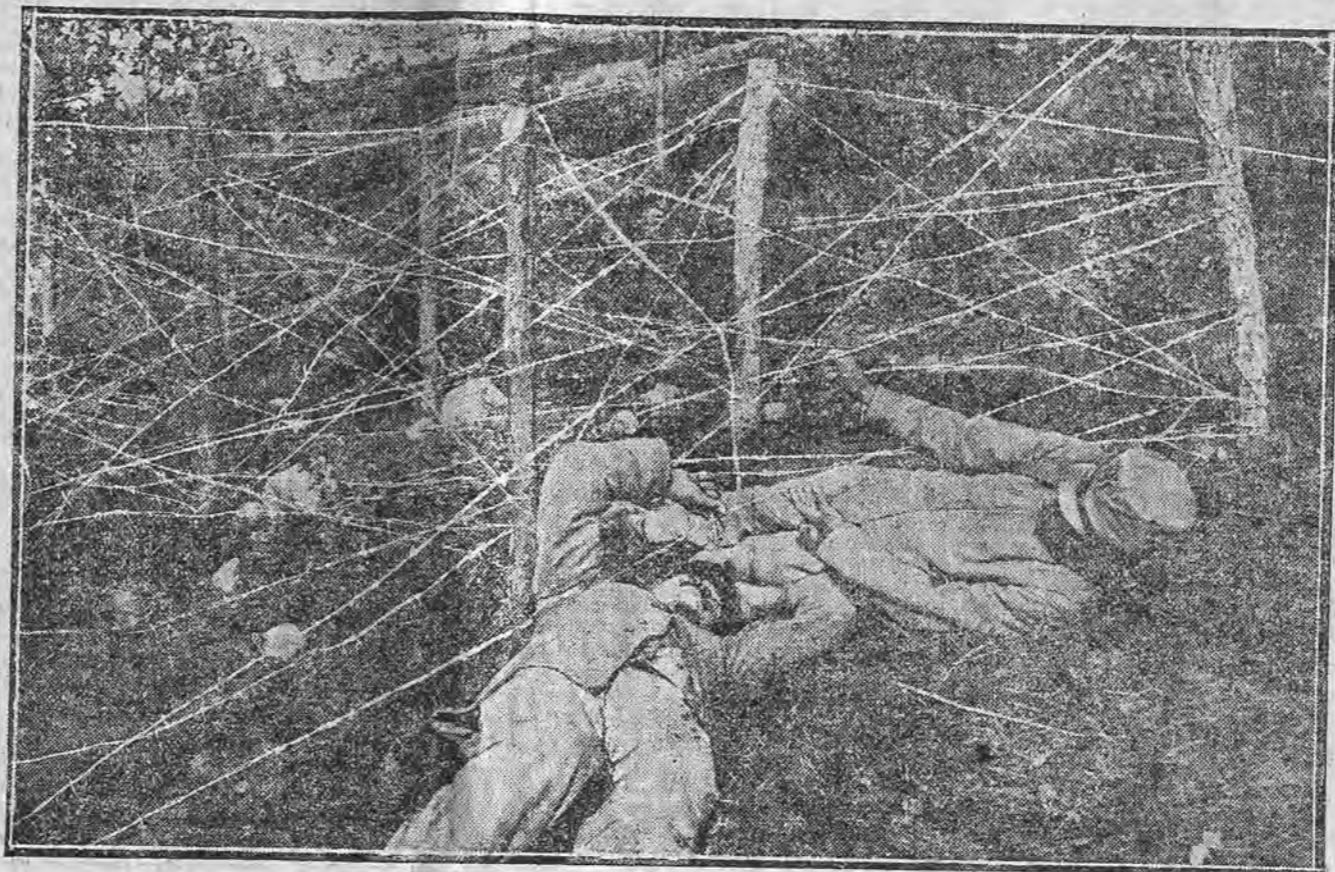
Il movimento proletario — una volta reso libero da queste forze perturbanti — si adatterebbe al suo vero tipo. Diverrebbe il mezzo energico di affrettare la soluzione delle equazioni dell'Equilibrio economico, dando ai salari l'altezza richiesta dal massimo utile generale: diverrebbe, modificando i soggetti proletari, propulsore di nuovi aggiustamenti della libera concorrenza alle trasformate condizioni iniziali dei soggetti operai: rendendo infine possibile il rinvio della vendita di mano d'opera — mercè le quote sindacali — com'è possibile ai capitalisti il rinvio della compra, creerebbe le condizioni del regime più intenso di libertà economica. Ecco come io vedo la questione.

Parrà strano che noi si sia qui a discutere di problemi sociali mentre l'Europa è in armi per le questioni politiche. Ma i problemi sociali sono di fronte alla politica come i corpi leggeri con l'acqua: sommersi per un poco tornano sempre a galla. Inevitabilmente...

Da Napoli, 22 agosto.

ENRICO LEONE

Due soldati italiani mentre tagliano i reticolati nemici



Spionaggio contro spionaggio

Un articolo dell'«Avanti!»

MILANO 25, ore 20 — A proposito della Società costituita a Milano contro le spie, i propagatori di notizie alarmistiche, gli scontenti della guerra, ecc. l'«Avanti!» pubblica, oggi, un articolo di critica. Scrive il foglio socialista:

Abbiamo detto ieri che quella tale Associazione contro i propagatori di voci allarmistiche, mentre compie una azione inopportuna, non può raggiungere lo scopo patriottico che si propone. Le spie, i provocatori, gli speculatori, non si mettono in piazza, non si lasciano acciuffare ingenuamente. Solo i poveri semplicioni possono venire sorpresi dalla abilità, legata di filo bianco, dei vigili cittadini alle dipendenze del signor Quadrio.

E la persecuzione delle spie si può facilmente mutare in persecuzione di onesti cittadini; peggio: in persecuzione politica. Ma è proprio vero che corrono pel paese tali voci allarmistiche da necessitare questa campagna di repressione di dette specie di associazioni? Ecco una domanda che dovrebbe davvero preoccupare coloro che mostrano tanto zelo per la difesa della patria.

E non potrebbe per caso avvenire che proprio questa campagna anti-alarmistica crei invece l'allarme e faccia credere davvero al pubblico che vi siano serie ragioni di dubbi e di timori?

Il troppo zelo guasta. Noi conosciamo, ad esempio, parecchi dei attuali fautori delle denunce anti-alarmistiche, che potremmo bellamente denunciare come i più attivi ed i più pericolosi degli allarmisti. Costoro — che sono in generale dei cittadini i quali hanno molto tempo da passare in Galleria o ai caffè — si montano, si eccitano, si «imbalsano» a vicenda. Si passano di bocca in bocca le notizie più strane. L'uno ha sentito che Tizio diceva; l'altro ha inteso dire che Caio ha detto; il terzo assicura che in una trattoria Sempronio ha affermato... e via dicendo. Così le chiacchiere, le false voci, gli allarmi corrono, si gonfiano, si deformano. Le più semplici, le più ingenui, le più innocenti conversazioni familiari od amichevoli diventano oggetto di preoccupazione, di indagine, di denuncia, i sospetti si contuplicano. Si crea uno stato d'animo di continuo eccitamento. Non si ha più il senso della misura. Gli occhi non vedono che spie. Le orecchie non sentono che propositi criminosi.

Ed ecco creato — proprio da coloro che volevano evitarlo — il pericolo per la pubblica tranquillità! Essi — che dovevano essere insospettabili ed insospettiti per potere con autorità e con dignità sospettare ad inquisire — sono ormai i primi sospettati. Taluni cominciano a chiedersi quale interesse personale o di gruppo o di «coterie» essi perseguano. Altri, più maligni, si domandano se è proprio possibile che gelatinosini della loro posta si siano dati ad un lavoro così antipatico ed odioso, senza un qualche relativo compenso materiale o morale. Altri in fine — argomentando da casi consimili e ricordando come la vigilanza intorno al contrabbando abbia permesso a qualche eremito lestofoante di rimpannucciarsi — non nascondono il sospetto che qualche cosa di simile possa avvenire anche nel caso che ci occupi.

In breve: l'Associazione contro lo spionaggio, presieduta da quel valente uomo che è il signor Quadrio, è diventata oggetto di non benevoli sospetti. E la discussione che si va facendo intorno ad essa ed intorno alla necessità di sopprimere i propagatori di voci allarmistiche ed intorno alla entità e consistenza di queste voci, anzi che giovare nuoce infinitamente agli scopi per cui quella associazione era sorta e ne dimostra per ciò stesso la inutilità ed il danno.

L'aviatore austriaco caduto a Bari

prigioniero all'isola d'Elba

ROMA 25, sera — A Porto Ferrajo col piroscapo Montecristo giungeva, scortato dal maresciallo Berolzi dal carabinieri Serrido, un tenente di vascello austriaco aviatore, catturato a Bari dove precipitava nell'acqua per un guasto al motore. Allo sbarcadere si trovava molto forte, che rimase silenzioso. Il pilota che era compagno al tenente di vascello sull'aeroplano venne condotto all'isola di Pianosa.

Per la continuità dei servizi automobilistici

L'esenzione dei conducenti dalla leva

ROMA 25, sera — Si assicura che fra il ministero del LL. PP. e quello della Guerra sono in corso pratiche perché il personale tecnico condotto adibito ai pubblici servizi automobilistici sia considerato esente da obblighi militari. Soltanto così sarà possibile la continuazione dei pubblici servizi che altrimenti dovrebbero essere sospesi appunto per la deficienza di conducenti di vetture automobilistiche.

I funerali del pittore Dalbuono

NAPOLI 25, sera — Oggi ha avuto luogo i funerali del pittore napoletano Edoardo Dalbuono. Per rendere onore all'eleto artista il comune ha stabilito di provvedere a proprie spese ai funerali che sono riusciti semplici per riguardo alla espressa volontà del defunto. La salma portata a spalla da tre studenti dell'Istituto di Belle Arti e dallo scultore comm. Cifarillo, ha sostato nell'atrio del palazzo ove dimorava l'estinto. Quivi hanno pronunziato discorsi di circostanza il Sindaco che ha portato lo stremo saluto alla salma, in nome di Napoli, il prof. Miola, in nome dell'Istituto di Belle Arti e della R. Accademia di archeologia, lettere e arti e uno studente dell'Associazione giovanile di arte.

Il carro funebre era trainato da sei cavalli. Reggevano i cordoni il Sindaco, il vice-prefetto Afridi, il prof. D'orsi, presidente dell'Istituto di Belle Arti, in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione, il prof. Amelini per l'Accademia Pontaniana, il prof. De Sanctis, il prof. Paolo Vetrì, il prof. Cannaravo e il prof. Mimozzi presidente del R. Istituto industriale.

L'ex ministro francese Pichon

esalta i soldati inglesi

PARIGI 25, sera (M. G.) — L'ex ministro Pichon dedica sul Petit Journal un articolo all'esercito inglese, articolo che è tutto un inno ai valorosi soldati della bionda Albione.

Fra l'altro scrive: «Sappiamo che la collaborazione delle truppe del maresciallo Kitchener, apporricci sotto gli ordini del maresciallo French, non è che l'inizio di quella che esse ci daranno e che andrà sempre aumentando. Non vi ha paragone fra la cifra dell'esercito che si è battuta a Mons e a Chateau e sull'Aisne e quella dei corpi d'armata che si sono poi aggiunti e non vi è paragone fra l'armamento di queste truppe, le loro basi di approvvigionamento, la loro organizzazione sotto tutti i rapporti e lo stato nel quale si trovavano quelle che le hanno precedute.

Una nuova taglia di 40 milioni

imposta ad Anversa dai tedeschi

PARIGI 25, sera (M. G.) — L'«Echo de Paris» riceve da Amsterdam: Lo sbaramento della frontiera belga-olandese è quasi terminato. Le sentinelle tedesche dichiarano di aver ricevuto ordine di esercitare la massima sorveglianza lungo la frontiera. Però fino ad oggi la maggior parte dei reticolati di sbarramento non sono ancora sotto l'azione della corrente elettrica.

Mancando di denari, le autorità tedesche di Anversa hanno invitato quella provincia ad effettuare per le fine del mese un nuovo pagamento di 40 milioni.

Solenne commemorazione

e l'analisi della battaglia di La Marna

PARIGI 25, sera (M. G.) — Il 5 settembre avrà luogo una solenne commemorazione del primo anniversario della battaglia della Marna svoltasi dal 5 al 9 settembre dell'anno scorso, che ha salvato Parigi e la Francia.

La società per la sorveglianza delle tombe militari del circondario di Meaux organizza per il 5 settembre una manifestazione patriottica sul campo di battaglia. Si vorrebbe ornare ogni tomba con una bandiera. Ne occorreranno trecento mille. Parigi parteciperà a questa cerimonia inviando al municipio di Meaux numerosissime bandiere.

Disastro ferroviario in Olanda

PARIGI 25, sera — I giornali hanno da Amsterdam: Il treno diretto Norimberga-Greenberg ha deviato presso Eschenau. Vi sono 10 morti e 30 feriti. (Stefani)

Saluti dal fronte

I sottotenenti militari dell'arma di cavalleria dei distretti di Modena e Reggio Emilia mandano un cordiale saluto alla loro famiglia.

Caporali: Nicosini Francesco, di Finale Emilia; Panaro; Mecconi Migliorata, di Marano sul Panaro; Lelli Arturo, di Vignola; Bocchi Stefano, di Pavullo; Soldati: Viani Gioia, di Modena; Marzocchini Dario, di Pavullo; Girolamo Rizzo, di Marano sul Panaro; Brighenti Aldo, di Vignola; Bellucci Alfredo, di Vignola; Muzilli Leo, Capollettis Giuseppe e Adamo Dino, di Modena; Fani Arturo di Salsomaggiore; Fecchi Domenico, di Campeggiano; Bianchini Antonio, di Modena; Zanasi Benvenuto, di Sassuolo; Scatogola Roberto di Soana; Padriani Ettore, di Vignola; Marchesi Augusto, di Modena; Ferrari Clemente, di Biola; Colombini Giuseppe, di Salsomaggiore; Usarelli Bernardino e Gabbi Vittorio, di Finale Emilia; Soldati: Mirandola; Dejana Eusebio, di Ponzicchio; Dini Vito e Anselmi Vittorio, di Magrino; Leoni Taddeo, di Sassuolo; caporale maggiore: Stroni Orlando, di Castelnuovo Montebello; caporali: Gambarelli Primo, di Soanella; Tamagnini Bruno e Merli Santa, di Reggio Emilia; soldati: Pignatelli Armando, di Castelnuovo; Cattiviti Pietro, Davoli Bruno e Quasini Francesco, di Reggio Emilia; Soldati: Ambrogio; di Sabbione; Soldati: Gualtieri; Zuliani Antonio e Jori Roberto, di Reggio Emilia; Bertolini Luigi, di Campeggiano; Soldati: Giuseppe, di Guastalla; Busi Rita, di Campeggiano; Soldati: Monti; Alberto Pradolli, di Imola, soldato di stanza; Contoli Dante, di Bologna, soldato di fanteria.

I sottotenenti automobilisti inviano i saluti a mezzo del pregiato Carlino ai loro cari genitori, amici e parenti.

Sergente: Casarini Ottorino, di Bazzano; caporale maggiore: Mignardi Torosio, ideati soldato: Casarini Anselmo, ideati; caporali maggiori: Landini Umberto, di Bologna e Bossi Giuseppe, di Crepellano; soldati: Ferrarini Giuseppe e Pizzani Arcangelo di Crepellano; Bossi Giovanni, di Bazzano; Crepallano; Bossi Giovanni, di Bazzano; caporale maggiore: Lipporini Guglielmo, scrivano, di Calceola.

Noi sottotenenti cielschi dell' fanteria anghese, salutando la completa vittoria, inviamo a massa del Carlino un saluto alle nostre famiglie, parenti ed amici.

Caporali: Poletti Dante, di Colono; Bossi Bruno, di Bologna; Bianchi Antonio, di Parma; Peppetti Massimiliano, di Bologna; soldati: Scardelli Angelo, di Bologna; Fanti Alberto e Gasolieri Bartino, di Colono.

Mandiamo un saluto alle nostre famiglie, parenti, amici ed amici. Caporali: Casarini Ottorino, di Bazzano; caporale maggiore: Mignardi Torosio, ideati soldato: Casarini Anselmo, ideati; caporali maggiori: Landini Umberto, di Bologna e Bossi Giuseppe, di Crepellano; soldati: Ferrarini Giuseppe e Pizzani Arcangelo di Crepallano; Bossi Giovanni, di Bazzano; Crepallano; Bossi Giovanni, di Bazzano; caporale maggiore: Lipporini Guglielmo, scrivano, di Calceola.

Un gruppo di soldati dell' artiglieria da campagna, salutano le famiglie, i parenti, gli amici. Caporale maggiore: Montanari Alfonso, di Bologna; Caporali: Enca, di Bologna; Massolenti Sante, di Bagnacavallo; Gardenghi Gioacchino, di Medicina; Romagnoli Ettore, di Medicina; Casari Arturo di Budrio; Pancaldi Vincenzo di Budrio; Massa Raffaele, di Budrio; Borsari Arcangelo, di Budrio; Brini Antonio, di Medicina; Borghi Antonio, di Medicina; Menzini Carlo di Bologna; Guarnini e Minuzzi di Traversara (Bagnacavallo); Poggiolini Adelfo, di Varignana (Emilia); Giordani Giacomo, di Sassuolo; Comoli Paolo, di Parma; Gatti Narciso, di Varignana (Emilia); Gardenghi Edoardo, di Medicina; Garavati Sebastiano, di Castelbolognese; Lodi Alessandro, di Crevalcore.

Per mezzo del Carlino mandiamo ai genitori ed amici i più fervidi saluti. Un gruppo di soldati emiliani, dalle basi del Trentino. Soldati: Sereni Giovanni, di Vignola; Predieri Augusto, di Vignola; Fandelli Luigi, di Vignola; Migliori Elio, di Vignola; caporale: Giovanelli Raffaele, di Pavullo; Turati Marcolino, di Panano; Garotti Guido e Ambrogio di Modena; Fiochi Oreste, di Capri; Mantovani Roberto, di Modena.

I soldati dell'... desiderano salutare, a mezzo del Resto del Carlino, le loro famiglie ed assicurarsi della loro ottima salute. Sottotenenti: Orsi Pietro e Camè Antonio; sergente: Paoncini Giuseppe; caporale maggiore: Savio Francesco Giovanni; soldati: Bal di Giovanni, Bazzani, di Vignola; Ercole, Bazzani Enrico, Mazzetti Renato, Mazzetti Giuseppe, Barbieri Eremegildo, Canò Attilio, Uszani Antonio, Pizzoli Alberto, esparsale: Ruffi Teodoro; soldati: Zanni Ettore, Bacucci Adolfo, Guadagni Silvio, Es. Stefano, Musti Attilio, Vitali Giuliano, Ettore, Tommasi Ruggero e Dardi Giovanni.

I sottotenenti militari bolognesi, esazione trono, dalle terre irredente, per mezzo del Carlino, mandano alle loro famiglie e conoscenti i più sinceri saluti, edenti in un prossimo ritorno. Caporale maggiore: Dini Giuseppe, di Vignola; Fanti Emilio, Pormeggiani Virgilio e Tonali Armando; soldati: Berossi Roberto, Belmonti Giuseppe, Orlandi Alfonso e Comellini Armando.

Un gruppo di bolognesi dell' fanteria pregano trasmettere un affettuoso saluto alle famiglie ed agli amici. Sergente: «ubertini Raffaele di Bologna; caporali maggiori: Franzoni Augusto, Molteni Golia di Bologna; esparsali: Scaroni Anselmo e Rispoli Riccardo di Bologna; soldati: Andreani Primo di S. Agata Bolognese, Nizzo Antonio idem, Ferrarini Giuseppe idem, Magni Alfredo di Bologna, Lamberini Raffaele idem; saporatore: Barbieri Roberto di Bologna.

Anche noi, appartenenti al Battaglione Aviatori, modesti operatori della grandezza della patria obediamo un piccolo margine per inviare i nostri cari saluti a parenti ed amici. Soldati: Righi Marcello di Barriola, Della Pistoia di Bologna, Buschi Mario di Calderino.

Da un altissimo monte i sottotenenti militari esploratori cielschi dell' reggimento cavalleria pregano il simpatico Carlino di rendere noti i loro cari saluti agli amici e parenti. Esperto Cavaliere di Giarra, Tadini Elio di Becenati, Barilli Agostino di Ceena.

I sottotenenti militari dell'... Divisione, sezione di Salsomaggiore, in attesa che si compiano i santi destini dell' Italia, inviano fervidi saluti ed auguri alle loro famiglie parenti ed amici.

Pane Mariano di Bologna, Nandi Venuto di S. Giacomo Martignone, Bettelli Giuseppe di Vignola, Bocchi Attilio di Castel Bolognese, Alessi Luigi di Casola Valensio, Compagnoni Enea di Castelbolognese, Trovati Alfredo di Modigliana.

Mandiamo i saluti cordiali a tutti gli amici e conoscenti e bacii affettuosi ai nostri amici genitori. Soldati: Pascucci Luigi di Gorno, Righini Antonio di Rio, Zanfretti Giuseppe di Rio e Marzini Arturo di Sabbionella.

I sottotenenti, addetti all'Ambulanza dell'on. Giacomo Ferrarini, isti di prestare l'opera loro a pro dei fratelli combattenti, per la grandezza dell' Italia, inviano, a mezzo della cui Direzione del Giornale di Bologna, ai genitori, parenti ed amici i loro saluti più affettuosi, assicurandoli tutti della loro ottima salute. Esperto automobilista: Tosti Antonio di S. Felice sul Panaro; caporale: Vignola Walter di S. Felice sul Panaro; militi: Vino Venuto di S. Felice sul Panaro e Maure Montaneri di Castelbolognese.

CRONACA DELLA CITTA

La questione dei fitti

Non più di un mese anticipato!

Per comodità dei nostri lettori, ripetiamo il provvido decreto luogotenenziale, che fa seguito a quello del 3 giugno scorso.

Il decreto determina che anche per gli affitti contrattati dopo il 3 giugno il deposito di garanzia non debba superare una mensata di pigione.

In altri termini per gli affitti precedenti al decreto del 3 giugno come per quelli posteriori alla detta data, la garanzia non può essere che di un mese e chi ha pagato in più ha diritto al rimborso dei doppii.

Noi lodiamo questa disposizione governativa, che è altresì una logica interpretazione del precedente decreto, tanto più che tale chiarimento noi invocammo nei giorni scorsi.

Art. 1.º - Fermo quanto è disposto nel decreto luogotenenziale 3 giugno 1915, n. 788, recante i provvedimenti per agevolare il pagamento dei fitti, se il termine stabilito dalla convenzione o dalla consuetudine per il pagamento anticipato delle pigioni non coincide con l'inizio della locazione, ma sia anteriore, il pagamento del mensile o dei mensili anticipati avrà luogo all'inizio effettivo della locazione.

Il proprietario, però, a garanzia della esecuzione del contratto, può pattuire il deposito di una somma non superiore all'ammontare di un mese di fitto, da imputarsi sul primo mensile della locazione, salvo il disposto del primo capoverso dell'articolo 1.º del predetto decreto.

Art. 2.º - Ogni pattuizione contraria alle disposizioni del su citato decreto luogotenenziale 3 giugno 1915, n. 788, o al precedente articolo è nulla, pur restando valido il contratto di fitto.

L'inquilino può chiedere la restituzione di ciò che abbia pagato per effetto della pattuizione contraria, e, se questa abbia avuto luogo posteriormente alla pubblicazione del presente decreto, ha inoltre il diritto di ottenere il risarcimento dei danni.

Art. 3.º - Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Questo decreto taglia corto con tutte le esosità dei padroni di case. C'è motivo di temere che parecchi padroni di case cerchino di non prendere atto di tale disposizione, vessando, contro la legge, gli inquilini. In questo caso gli inquilini potranno ricorrere all'ufficio legale del Comune, che si occupa della questione, e che, per quanto se ne intrattiene soprattutto per le famiglie dei richiamati, non sarà avaro di consigli per qualsiasi cittadino che ricorra al suo consiglio.

Le spazzature

Abbiamo già ricordato che il problema delle spazzature, oggi ripreso in esame dall'assessore ai lavori, fu già trattato dall'amministrazione Tanari nel 1907. In quell'epoca il prof. Bellei si recò ad Amburgo per opportuni studi, consegnati ad una dotta relazione, che anche oggi può essere - e lo sarà certo - consultata con molto profitto. Poi vennero gli esperimenti Rottembach, non coronati da successo.

Gli accumuli delle spazzature domestiche e stradali, sono una evidente causa di insalubrità, che va tolta al più presto ed in modo radicale. E' dovere di un servizio pubblico bene organizzato eliminare in modo definitivo ogni possibile causa di infezione o di contagio.

Parce che gli esperimenti eseguiti nel 1907 non siano riusciti a cagione di una imperfetta costruzione dei forni di incenerimento. Ed è evidente: le spazzature, appena raccolte, contengono una enorme quantità di umidità (più del 50 per cento in estate) quando pure, ad essa, non si aggiunge la pioggia. Non solo: ma a rendere più difficile la loro combustione si aggiunge una notevole quantità di materie inerti (cenere, sabbia, ecc.) che, a quanto dimostrano gli esperimenti eseguiti, assomma al 33 per cento. Possimo combustibile tanto che otto chilogrammi di spazzature non producono il calore di un solo chilogramma di carbone ordinario.

Il prof. Bellei, premesso che l'impianto di Amburgo era alquanto vecchio (1896) rilevava gli inconvenienti indicati, che sembrano ovvati mediante i sistemi più moderni, quali il sistema Beccari, del quale abbiamo già parlato e che è stato preso in considerazione dall'ing. Levi, che deve averne anche riferito in Giunta, dopo la sua gita a Marina di Pisa.

Parce che la cremazione delle scorie, fosse il miglior sistema, se non che parecchie obiezioni si levano contro di esso: prima di tutto, con gli stabilimenti di cremazione situati in città o nelle sue vicinanze, non si evitano i pessimi e fastidiosi odori, mentre le spese di impianto sono rilevanti. Si nota, infine, che, con questi metodi, una notevolissima quantità di materiale, che potrebbe riuscire utile alla agricoltura, va disperso.

Tutto detto, quindi, a rendere preferibile un sistema di smaltimento, che, mentre non disperda una somma di materiali utilissimi alla concimazione dei campi, elimini, in pari tempo gli inconvenienti, che rendono non sempre scevro di pericoli, lo attuale impiego delle scoviglie ai fini agricoli.

E' a questo scopo che mira il sistema Beccari con una batteria di concimate a torretta.

Questo sarebbe il progetto dell'Assessore ai lavori pubblici del quale abbiamo parlato altra volta. Noi espongiamo semplicemente le cose, ai competenti giudicare e discutere. Intanto sappiamo che l'Assessore sta preparando in proposito una relazione.

La morte della vedova del prof. Concato

Ieri in una villetta di Borgo Panigale, ove erasi recata per riprendere la malferma salute, moriva improvvisamente la signora Luisa Mengolli, vedova dell'insigne clinico prof. Concato, che per lunghi anni insegnò al nostro Ateneo.

Ella fu degna compagna del grande maestro e la sua scomparsa è sinceramente pianta dalle innumerevoli persone che la avvicinavano e che l'amavano per le sue doti squisite di mente e di cuore.

La guerra nazionale

Fervore di opere

Sottoscrizione del "Carlino"

- Somma precedente L. 34,277.99
Mario Mercuri per onorare la memoria del compianto sig. A. Casati 20.-
Paola ed Antonio coniugi Campari per un lieto anniversario, terza offerta 25.-
Maria Belletti per onorare la memoria dello zio Alfredo Bonfiglioli 10.-
Il personale della fabbrica graniti Gaetano Mengoli e C. in luogo di fiori per onorare la memoria di Agostino Migliori 15.-

Totale L. 34,347.99

Pesca benefica

Il Comitato di signorine per la beneficenza ad istituzioni patriottiche, ripeterà la prossima domenica il trattamento svolto già con buon esito nel giardino del Collegio S. Luigi, il giorno 22 u. s.

Con numerosi doni che la settimana scorsa furono troppo tardi, e con altri utilmente offerti, verrà preparata un'altra numerosa e ricca pesca, cui faranno seguito giochi, musiche, trattamenti diversi. Tutto ciò, sempre per l'acquisto di lana e per confezionare indumenti da mandare ai soldati.

Biblioteche scolastiche

Il Comitato Nazionale per le Biblioteche delle scuole elementari italiane, che da vari anni, sotto la direzione della N. Clara Archivolti Cavallieri, svolge opera di intensa e benefica divulgazione della cultura popolare, si è formato ai convegni dell'ultimo convegno dell'Unione Magistrale Italiana, ha diffuso tra i maestri, a mezzo dei R. Provveditori, una circolare con la proposta di preparare per le Biblioteche delle scuole elementari, libri di libri di opuscoli aneddotici, elementari, attraenti, atti a risvegliare nei giovinetti i ricordi delle ansie, dei patimenti, dei sacrifici sostenuti dai nostri padri, nell'epoca gloriosa del risorgimento, atti a dimostrare la ragione storica del conflitto odierno.

La circolare potrà essere richiesta, da chi ne abbia interesse, alla sede del Comitato Via Marsigli 6, Bologna.

Casa del soldato

I numerosi frequentatori di questa simpatica istituzione a cui si sono aggiunti ieri sera nuovi soldati soprattutto bersaglieri, giunti in giornata a Bologna, si sono intrattenuti piacevolmente alla rappresentazione dei burattini, dove i due artisti Annibale e Grandi hanno recitato con molto brio la commedia «Fagiolino medico per forza».

La banda dell'Istituto Ungarelli rallegrò il trattamento, e si ebbe i soliti plausi del pubblico militare. Ieri sera, è cominciata la vendita dei biglietti per la recita di Domenica, nella quale si prevede fin d'ora un largo concorso.

Stasera parlerà il prof. Professione e suserà la fantasia del 137.° fanteria.

Hanno inviato offerte: Le timbe Carolina e Laura Volta cartoline, marchese Camillo Malvezzi ufficiale di cavalleria una damigiana di vino.

Somma precedente: L. 6204.10 - Marchese Annibale Marsigli 15. Dott. Gino Pomello Chimagna 1. Signora Maria Veronesi e Ada Suetta 1.10 - Totale L. 6211.10.

Indumenti ai soldati

Il Comitato per l'assistenza religiosa dei militari, col permesso di S. E. mon. Arcivescovo, ha deliberato di raccogliere d'ora innanzi indumenti di tela e di lana da inviarsi ai soldati della regione, che si trovano al fronte. Gli indumenti, debitamente preparati, saranno con sollecitudine inviati nei luoghi di maggiore bisogno. I pacchi di stoffa confezionati o da confezionare e le offerte a tale scopo vanno indirizzate al Comitato per l'assistenza religiosa dei militari in Piazza S. Giovanni in Monte 3, Bologna.

Sono pervenute al Comune le seguenti offerte:

Somma precedente L. 7770.20, Sigg. Giuseppe e Maria Luisa Alessandrini 1.30, Sigg. A. R. L. 50 - Totale L. 7820.20.

Fra gli oggetti personali di stoffa e di lana pervenuti alla guardaroba comunale sono da segnalare:

N. 14 mantelle da inverno con cappuccio del sig. Annibale Locchi, sventole il «Trionfo della Moda» in via Indipendenza, N. 12 coperte della sartoria Fratelli Cortelli in via Indipendenza; Una pezza di panno di lana lunga metri 31 offerta dalla Ditta Benfenati e Dalmasini.

A Lizzano

La numerosa colonia di villeggianti che anche quest'anno si è qui raccolta non è dimentica, pur nel riposo e nella quiete dei nostri magnifici boschi, dell'ansiosa vigilia che nel villaggio.

Non rumorosi e allegri spari ma un'opposita intelligente e assidua rivolta all'opera che tutti ci raccoglie in un solo palpito di concordia. Qualche griffa che riempie lo spirito e corpo di prepari a nuove e più ardue fatiche; del resto nelle memorie di ogni giorno, si lavora, si lavora a preparare indumenti per i nostri soldati. Signore, signorine, uomini, si raccolgono a gruppi, a piccole schiere, sotto castagni, in qualche villa: e le ore, i giorni passano così in un'attività né vana né inutile. Qualche nome: la famiglia Carloni centro di gentilezza e di cordialità attorno al quale si raccoglie molta parte della colonia; signorina Sofia, la signora Masti, la signora Corà il cui marito maggiore dei bersaglieri combatte valorosamente, la signora Federzoni madre dell'onorevole che pure è al fronte, le famiglie Beaulieu, molti altri.

Il problema della scuola

Oggi alle 10.30 in Municipio si adunano i rappresentanti di moltissimi Comuni dell'Italia settentrionale, per discutere sulla condizione creata alla Scuola dalle occupazioni militari. Sono pervenute le adesioni di Mantova, Ferrara, Reggio, Ravenna ed altre città.

Identificazione ed arresto di un ladro

Non è molto fu proterato un furto con scasso in via Garibaldi N. 3 in danno degli avvocati Masti e Oltewski. Al primo fu rubata una macchina da scrivere del valore di L. 750, al secondo 17 magrenghi e un orologio.

Il delegato Talamo, il vice brigadiere Maniscalco e l'agente Locastro della Brigata Mobile arrestavano ieri in via Piella il pregiudicato Guido Arizzani, dignitoso di anni 19, abitante in via del Borgo 115. Il giovane s'era rivestito a nuovo da pochi giorni.

Praticata una perquisizione al suo domicilio fu trovata la macchina da scrivere rubata all'avvocato Masti.

L'arrestato è stato rimesso al carcere e deferito all'autorità giudiziaria.

Abitazione visitata dai ladri

Ieri sera fu denunciata alla questura centrale il furto subito da Gazzoli Carolina in Barilli, la quale nei fare ritorno alla propria abitazione, in via Veza 45, si accorse che i ladri, penetrati da una finestra, le avevano rubato la somma di L. 360, riposta in una credenza.

Per il soprassoldo ai ferrovieri nella zona di guerra

Una commissione di ferrovieri bolognesi, composta dei maestri Santagostino Attilio, Tamburini Ernesto e del fucchiista Canè Luigi, si è recata a conferire con il direttore generale delle ferrovie di Stato, di passaggio a Mestre, sulle gravi condizioni in cui versano quelle categorie soggette ad un eccezionale lavoro per i forti ritardi dei treni, al che deriva anche una minore retribuzione per competenze accessorie liquidate col normale criterio di contabilità.

Il direttore generale accolse molto cortesemente la commissione alla quale con elevate parole vibranti di patriottismo, rinnovò gli elogi ed i ringraziamenti anche da parte del governo per la bella prova di zelo e di abnegazione data dai ferrovieri tutti in specie da quelli residenti nelle zone di guerra durante la mobilitazione.

L'allevamento del coniglio in tempo di guerra

Il Comitato di preparazione agraria pubblicando queste norme si propone lo scopo di dettare alcune direttive atte a provvedere colla massima rapidità ed a buon mercato carne sana, urgentemente richiesta delle classi popolari in questo momento in cui le altre carni hanno raggiunto prezzi eccessivamente elevati. Tali norme debbono pertanto scostarsi in qualche punto dalla conigliocultura razionale, alla quale l'allevatore potrà gradualmente passare quando la produzione sia giunta a soddisfare i primi e più urgenti bisogni dei consumatori.

Le gabbie

Il piccolo allevamento da diffondersi largamente è preferibile alla industria specializzata, perché non esige capitali di impianti. I conigli possono essere in massima parte alimentati con residui raccolti in luogo, e la mano d'opera non è tale da sottrarre l'uomo o la donna alle loro ordinarie occupazioni.

Il piccolo allevamento trova la sua sede più naturale in grossi abitazioni rurali e, in via secondaria, presso le abitazioni urbane che dispongono di orti, giardini o cortili.

Il coniglio deve essere allevato in luogo aerato ed asciutto: si preferiscono quindi i portici e i lati esterni delle abitazioni rurali, evitando tassativamente l'esposizione a settentrione e valendosi dello sporto del tetto o di apposita tettoia per proteggere le conigliere dalla pioggia e dal sole ardente.

Avvicinandosi l'inverno i conigli potranno essere ricoverati nelle stalle, in porcelli inutilizzati ed in generale in tutti quei luoghi nei quali la temperatura è superiore a quella esterna.

L'allevamento cellulare è il solo da consigliare. L'allevamento libero va bandito in modo assoluto sia perché il coniglio danneggia l'agricoltura e rovina il suo collo suo tane, sia perché in libertà non è possibile regolarne la riproduzione e la igiene.

Occorrono dunque tante gabbie o scompartimenti quanti sono gli individui riproduttori, oltre ai locali per i giovani.

Se l'allevatore non vuole o non può costruire gabbie razionali secondo uno dei vari tipi descritti nei trattati di conigliocultura, e vuol fare il suo impianto presto ed economicamente, può utilizzare botti da collocare all'aperto e casse da fiaschi da collocare a coperto. Botte adatte sono quelle già usate per petrolio, olio lubrificante, solfato di rame ecc.

Botti e casse

Si trasforma la botte in conigliera togliendo i fondi e sostituendo uno collo sportello e l'altro con rete metallica. Il coccchio della botte sarà disposto internamente come scolo per le urine che si raccoglieranno poi in un vaso sottostante, riempito in parte con gesso. Un pavimento preparato con stecche di legno permetterà ai conigli di mantenersi asciutti e puliti.

Nella cassa di fiaschi il lato anteriore sarà sostituito per due terzi con rete metallica in modo che l'altro terzo costituisca riparo all'interno; il pavimento sarà formato da stecche di legno o da rete metallica; una delle asse inclinate costituirà il coperchio della cassa vera e propria e formerà lo sportello. Sarà utile foderare tutta la parte superiore con latta e verniciare la gabbia tanto all'esterno quanto all'interno.

Il pavimento è in ogni caso della massima importanza: le stecche debbono essere larghe di due dita, distanti l'una dall'altra un dito, ben liscie e verniciate, in modo che le urine e gli escrementi non vi si possano fermare ed i conigli non vi rimangano incastrati coi piedi. La raccolta delle urine potrà essere effettuata mediante un piano inclinato sottostante, mobile se in zinco, fisso se in cemento, il quale condurrà ad una doccia o scolo che immetterà in un recipiente mobile.

Le botti e le casse portano con sé tutti i vantaggi provenienti dalla loro mobilità, che permette di utilizzare piccoli spazi e di cambiare di posto ad ogni capo quando ciò faccia comodo. Esse debbono essere sempre sollevate e non adagiate sul terreno.

Accessori

Accessori indispensabili ad ogni installazione sono la rastrelliera possibilmente in ferro fuso di tipo: serve per collocarvi il foraggio ed è attaccata al lato interno dello sportello della botte o al fianco aperto della cassa; una maniglia ed un abbeveratoio in zinco per le biade e per l'acqua; e, in tutte le gabbie per femmine riproduttrici, il nido. Questa cassetta deve essere rettangolare di 0,40x0,25 circa, con una apertura rotonda ad orlo foderato di lamiera, ad uno dei lati stretti e col lato superiore formente sportello, in modo che l'allevatore sollevandolo possa vedere quanto succede nell'interno.

Il sistema della cella mobile ed isolata consente all'allevatore di iniziarli magari con una sola coniglia e di aumentare via via l'allevamento. Però il numero dei conigli prodotti da una sola femmina è tale, che oltrepassando un certo limite nel numero delle riproduttrici, è opportuno ricorrere alle conigliere razionali e ciò anche per economia di spazio. Si può ritenere che il numero delle conigliere consigliabile nel piccolo allevamento rurale è domestico sia di quattro o cinque. Occorrono dunque altrettante botti o gabbie alle quali ne va aggiunta un'altra per il maschio.

Preparati in tal modo gli stalli per i riproduttori, l'allevatore dovrà popolarli tenendo conto che un maschio può servire per 10 o 12 femmine.

Egli riconosce giusto ed umano di provvedere con mezzi urgenti atti a lenire i gravi sacrifici a cui sono soggetti questi agenti costretti a sostare in località di confine dove la vita costa il triplo degli altri posti.

Egli diede disposizioni affinché in via transitoria fossero concessi dei sussidi integratori in attesa del progetto da convertire in legge per l'assegnazione di un soprassoldo di località da assegnare ai ferrovieri residenti nelle zone di guerra sotto l'esame di una apposita commissione; espose la speranza che tali lavori si possano espletare entro il mese futuro aggiungendo che non sarebbe mancato il suo autorevole appoggio.

La commissione nel concedersi espone a nome del personale i voti più fervidi per una sollecita riammissione dei licenziati. Il comm. De Corne, perorando ai rappresentanti la destra, diede affidamento di dare tutto il suo interessamento e la buona volontà.

La riunione autunnale all'Ippodromo Zappoli

Ecco l'elenco dei cavalli iscritti alla Riunione di corso del 5-6-8-12 settembre 1915:

Domenica 5 settembre

PREMIO ALLEVAMENTO (Maschi) - 1. Felo Nord, Bolg e Centaini - 2. Milord Kuser, A. Modena - 3. Zor, F. Brunati - 4. Rodi Ward, Avv. G. Garibaldi - 5. Orfeo, E. Barbetta - 6. Condon, G. Gallerani - 7. Arno, Bersani e Garagnani - 8. Nettuno, G. Genova - 9. Ward Silver, Bandiera e Bersani - 10. Sacco, G. Brancini - 11. Zenti, B. Bolg e Centaini - 12. Zola, Cav. T. Bellini - 13. Lord Ward, A. Modena - 14. Argelato, Bersani e Garagnani.

PREMIO ALLEVAMENTO (Femmine)

Zoe, Cav. T. Bellini - 2. Lady Grati, Cav. G. Sesana - 3. Isiro Kuser, A. Modena - 4. Lady Belle, Cav. G. Sesana - 5. Martiniello, Gianni Rossi - 6. Oretta, Fratelli Bonadimani - 7. Zor, A. Vaccari - 8. Ada Sidney, Bersani e Garagnani - 9. Stella, Dott. G. Spinelli - 10. Clara, G. Brancini.

PREMIO BONO

1. Ward Gregor, A. Modena - 2. Napoleone I, A. Modena - 3. Tobruk II, Brancini e Mont - 4. Don Pasquale, G. Brancini - 5. Miss Mina, G. Rossi - 6. Dora Kuser, G. Grasselli - 7. Milord Kuser, E. Tamburi - 8. Faticano, E. Fedè - 9. Marengo, E. Barbetta e Garagnani - 10. Vestale B., Centaini e Bolg - 11. Macrone, C. Veronesi - 12. Fanciulla del Vest, Comm. U. Guercioni - 13. Oltremare, A. Pirovano - 14. Generali Egra, A. Pirovano - 15. Armida II, Fratelli Giorgi - 16. Buffonetto, Bersani e Bandiera - 17. Madello Kuser, C. Casadio - 18. Pipo, F. Brunati - 19. Ward Ir, E. Mignani.

Martedì 8 settembre

PREMIO ALLEVAMENTO (Maschi e Femmine) - 1. Zoe, Cav. T. Bellini - 2. Zola, idem - 3. Lady Grati, Cav. G. Sesana - 4. Lady Belle, idem - 5. Reine Kuser, A. Modena - 6. Milord Ward, idem - 7. Lord Ward, idem - 8. Zor, F. Brunati - 9. Rodi Ward, Avv. G. Garibaldi - 10. Orfeo, E. Barbetta - 11. Condon, G. Gallerani - 12. Nettuno, G. Genova - 13. Martiniello, G. Rossi - 14. Oretta, Fratelli Bonadimani - 15. Zor, A. Vaccari - 16. Ada Sidney, Bersani e Garagnani - 17. Argelato, idem - 18. Bacco, G. Brancini - 19. Clara, idem - 20. Stella, Dott. Spinelli - 21. Zenti, B. Bolg e Centaini - 22. Pipo Nord, idem - 23. Arno, Bersani e Garagnani - 24. Ward Silver, idem.

PREMIO NETTUNO

1. Tobruk II, Brancini e Mont - 2. Bronzo, G. Rossi - 3. Marte, G. Genova - 4. Piron, Cav. T. Bellini - 5. Urt, A. Vaccari - 6. Primola Wilkes, Bertolazzi e Cremon - 7. Fanciulla del Vest, comm. U. Guercioni - 8. Oceano, Cav. T. Bellini - 9. Elizir Ward, E. Mignani.

PREMIO SAVENA

1. Ward Gregor, A. Modena - 2. Napoleone I, idem - 3. Tobruk II, Brancini e Mont - 4. Don Pasquale, G. Brancini - 5. Miss Mina, G. Rossi - 6. Zola, Cav. T. Bellini - 7. Dora Kuser, G. Grasselli - 8. Milord Kuser, E. Tamburi - 9. Faticano, E. Fedè - 10. Marengo, E. Barbetta e Garagnani - 11. Generali Egra, A. Pirovano - 12. Generali Para, idem - 13. Armida II, Fratelli Giorgi - 14. Buffonetto, Bersani e Bandiera - 15. Madello Kuser, C. Casadio - 16. Pipo, F. Brunati - 17. Ward Ir, E. Mignani.

Domenica 12 settembre

PREMIO ALLEVAMENTO (Handicap) - Iscritti 124 puledri del Gran Premio.

PREMIO GARIBOLDI - 1. Ward Gregor, A. Modena - 2. Napoleone I, Brancini e Mont - 3. Don Pasquale, G. Brancini - 4. Marte, G. Genova - 5. Piron, Cav. T. Bellini - 6. Dora Kuser, G. Grasselli - 7. Fanciulla del Vest, Comm. U. Guercioni - 8. Oltremare, A. Pirovano - 9. Elizir Ward, E. Mignani.

PREMIO IDICE

1. Ward Gregor, A. Modena - 2. Napoleone I, idem - 3. Tobruk II, Brancini e Montagni - 4. Don Pasquale, G. Brancini - 5. Shirapnell, G. Brancini - 6. Bronzo, G. Rossi - 7. Oceano, Cav. T. Bellini - 8. Dora Kuser, G. Grasselli - 9. Milord Kuser, E. Tamburi - 10. Faticano, E. Fedè - 11. Urt, A. Vaccari - 12. Marengo, Bersani e Garagnani - 13. Vestale B., Bolg e Centaini - 14. Macrone, C. Veronesi - 15. Oltremare, A. Pirovano - 16. Generali Para, idem - 17. Armida II, Fratelli Giorgi - 18. Buffonetto, Bersani e Bandiera - 19. Pipo, F. Brunati - 20. Metheor, E. Mignani.

Movimentata ribellione in via Miramonte

Quattro arresti

Le vie Miramonte, Mirasole, Feltrina, adiacenze sono sempre state, e lo purtroppo anche ora nonostante i pericoli fatti dalla polizia, un ritrovo di giudicati che di giorno e di notte la loro convegno per gozzovigliare o per cretare e mandare a buon fine la loro litigiosa impresa.

Un arresto eseguito dagli agenti in una località presenta spesso non poche difficoltà, talvolta, qualche serio pericolo, il numero loro non è tale da imporre prudente riserbo a quella faccia.

Ne è riprova il fatto seguente: avvenuti nel pomeriggio, verso le ore 12, da una guardia Erpino Mari, della squadra di P. S. di Mezzogiorno passava in l'ora per via Miramonte.

Era sola ed in abito borghese. Su il pregiudicato Luigi Lamina di Casalecchio 19, contravventore all'impugnato cui è stato recentemente sottoposto, si stava a seguirlo in ufficio. Il Lamina ribellò immediatamente, facendo cadere sull'appoggio di altri pregiudicati, che erano allora usciti dall'osteria di viale allora allora, situata al N. 5 della suddetta.

Fra l'agente e il Lamina s'impugnò bito una accanita colluttazione: cadde entrambi a terra.

La marangola che stava osservando quanto avveniva si fece subito addosso l'agente, che era riuscito a tenerlo l'arrestato, e lo percuoteva con colpi pugn.

Mentre il Mari cercava di trascinare l'agente in borghese Corosu e Orlando, tutti insieme, aiutati dal maresciallo Carabinieri Quaglia, si diedero immediatamente a dar la caccia ai rivoltosi e che non poterono in breve arretrare e che il Natalini, Domenico Coroli di Giovanni d'anni 18; Raffaele Nitti di Luigi d'anni 27, da Modena, pregiudicati.

Il Lamina, come altri che presero parte alla ribellione, sono ancora latitanti: non potranno far molta strada.

Il fatto bastò: i... coraggiosi leppisti se svignarono.

Il Mari corse subito alla vicina casa dei Carabinieri e avvertì telefonatamente il Comandante dal quale mossero subito l'agente scelto Ragusa, unitamente al guardie in borghese Corosu e Orlando.

Tutti insieme, aiutati dal maresciallo Carabinieri Quaglia, si diedero immediatamente a dar la caccia ai rivoltosi e che non poterono in breve arretrare e che il Natalini, Domenico Coroli di Giovanni d'anni 18; Raffaele Nitti di Luigi d'anni 27, da Modena, pregiudicati.

Il Lamina, come altri che presero parte alla ribellione, sono ancora latitanti: non potranno far molta strada.

I figli POMPEO, VITTORIO, ETTORIO, BETTINI, le nuore CLEMENTINA, ADALDO, AUGUSTA SCHIAVINA, ADOLFORAI, i nipoti ed i parenti tutti annoverano con immenso dolore la morte loro amatissima

GIUSTINA NE

Ved. BETTINI

avvenuta Martedì 25 corr. alle ore 10.30 in Ponte Albano (Praduro e Sasso) dopo una e penosa malattia.

I funerali avranno luogo Giovedì 27 alle ore 10, 1/2 in Bologna Chiesa della Certosa; ove la cara verrà tumolata nella tomba di famiglia.

Si omettono le partecipazioni personali.

Si prega di non inviare fiori, e graziano quelle gentili persone che verranno alla mesta cerimonia.

URICEMIC FIUGGI ACIDO URICO A. BIRINDELLI ROMA - Via XX Settembre, 98-B - Telef. 79-05

NAVIGAZIONE GENERALE N.G. LLOYD ITALIANO LA VELOCE ITALIA PARTENZE DA GENOVA PER LE AMERICHE Sud America Express Sud America Postale Nord America Celere Centro America Postale Rivo'gersi per informazioni, tariffe, opuscoli in Bologna all'Ufficio delle Compagnie Palazzo Rozzani, Piazza Re d'Angolo via Orefici od alle Agenzie delle Società in tutte le principali

I caduti sul campo dell'onore I TEATRI

Soldato Giusto Rovarsi di Altedo



Ferito al torace durante un attacco alla posizione di...

Soldato Primo Guccini di Pianaccio (Bologna)



LIZZANO IN BELVEDERE 24. - E' arrivata notizia ufficiale alla famiglia...

MODENA 23. - E' giunta notizia ufficiale che è caduto sul campo dell'onore...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

La proposta di un superstite di Bezzeca

PESARO 25. - Una bella figura di patriota, il sig. Bellarino Nicotelli, volontario...

ROSECCA, 21 Luglio 1866 - 30 anni dopo. Nel 1836 per cura di un comitato internazionale...

Questa scritta, che porta prima il nome di Garibaldi, e poi italiani, è il fatidico nome di Garibaldi...

Questa scritta, che porta prima il nome di Garibaldi, e poi italiani, è il fatidico nome di Garibaldi...

Questa scritta, che porta prima il nome di Garibaldi, e poi italiani, è il fatidico nome di Garibaldi...

Questa scritta, che porta prima il nome di Garibaldi, e poi italiani, è il fatidico nome di Garibaldi...

Questa scritta, che porta prima il nome di Garibaldi, e poi italiani, è il fatidico nome di Garibaldi...

Questa scritta, che porta prima il nome di Garibaldi, e poi italiani, è il fatidico nome di Garibaldi...

Questa scritta, che porta prima il nome di Garibaldi, e poi italiani, è il fatidico nome di Garibaldi...

Questa scritta, che porta prima il nome di Garibaldi, e poi italiani, è il fatidico nome di Garibaldi...

ARENA DEL SOLE "Il Divorzio" Commedia in 2 atti di Marco Praga

Preceduta da Una visita di nozze del Dumas, l'autore che ha portato sulla scena tanti problemi della vita...

Il Divorzio è stato portato sulla scena da scrittori grandi e piccoli. Il libro non è stato letto, ma è stato visto...

ARRIVA IN BELVEDERE 24. - E' arrivata notizia ufficiale alla famiglia...

MODENA 23. - E' giunta notizia ufficiale che è caduto sul campo dell'onore...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

Spettacoli d'oggi ARENA DEL SOLE - Compagnia Gramatica-Carlini-Piperno

Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 38 Una nuova commedia brillante - Astrazione: Jole e Olga Rossini, De Luca, Frank Lea Ukito.

Spettacolo d'oggi ARENA DEL SOLE - Compagnia Gramatica-Carlini-Piperno - Ore 20,45 La marcia nuziale.

Una banda di ladri era riuscita negli ultimi mesi dello scorso anno a terrorizzare i commercianti della città...

ARRIVA IN BELVEDERE 24. - E' arrivata notizia ufficiale alla famiglia...

MODENA 23. - E' giunta notizia ufficiale che è caduto sul campo dell'onore...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

Norme per la produzione della farina destinata alla Panificazione

ROMA 25, sera. - La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto del Ministero dell'Interno.

Una banda di ladri era riuscita negli ultimi mesi dello scorso anno a terrorizzare i commercianti della città...

ARRIVA IN BELVEDERE 24. - E' arrivata notizia ufficiale alla famiglia...

MODENA 23. - E' giunta notizia ufficiale che è caduto sul campo dell'onore...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

Il processo della "Bella Scutarina", L'interrogatorio del comandante e dell'equipaggio

Il presidente invita il maggiore macchinista della riserva navale...

ARRIVA IN BELVEDERE 24. - E' arrivata notizia ufficiale alla famiglia...

MODENA 23. - E' giunta notizia ufficiale che è caduto sul campo dell'onore...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

Una vasta associazione di ladri (Tribunale Penale di Bologna)

Una banda di ladri era riuscita negli ultimi mesi dello scorso anno a terrorizzare i commercianti della città...

ARRIVA IN BELVEDERE 24. - E' arrivata notizia ufficiale alla famiglia...

MODENA 23. - E' giunta notizia ufficiale che è caduto sul campo dell'onore...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

MASSAFISCAGLIA, 25. - Sono giunte notizie ufficiali che i soldati Colonnese Mario e Sangiorgi Oreste sono caduti eroicamente...

CASALECCHIO DI RENO, 25. - S'è arrivata notizia ufficiale al sindaco da comune...

I mercati ROVIGO

GENERALI - Dal listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i seguenti prezzi...

Il Cambio Ufficiale

ROMA 24. - Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dieci doganali è fissato per domani in Lire 113,05.

Publicità Economica

Advertisement for Publicità Economica with various notices and contact information.

ULTIME NOTIZIE

La lotta prosegue accanita in Russia nonostante le difficoltà del terreno. Notevoli progressi inglesi nei Dardanelli - Una grande cerimonia franco-belga

Il tragico aspetto di Nowo Georgiewsk "I russi distrussero tutto,"

ZURIGO 25, sera (F. R.) - Poca gioia debbono avere provato i tedeschi entrando in Nowo Georgiewsk. Attorno a loro i russi avevano distrutto tutto quanto non era stato loro possibile portar via. La fortezza era stata ridotta in un fumante cumulo di macerie. Lo dice l'invio della Wossiske Zeitung: « Dense nubi di fumo salivano dal suolo giacendo nel soffio curioso del vento. A destra, sullo specchio bianco del Narew, dondola un battello incendiato e rosse fiamme salgono dai boschi vicini dove il Narew si incrocia con la Vistola. Bruciano navicelle affondate. Dalla cittadella salgono lembi di fuoco. Salgono miriadi di scintille. Spettacolo di orrore e di bellezza. Dinanzi a noi il ponte ferroviario è stato fatto saltare dai russi. Spazzato sulle due rive, è stato incendiato e il materiale è precipitato nel fiume. Passo innanzi a un mucchio di cadaveri di uomini e di carogne di cavalli. Nowo Georgiewsk non è una città, è una grande piazza d'armi con fortificazioni moderne. Vi è un parco di automobili distrutto dal fuoco. Più in là vedo centinaia di morti, di obici, di cannoni, alcuni giapponesi, coll'indicazione Krupp 1901. Dal nord le truppe tedesche cantando entrano nella fortezza, ma si presenta loro uno spettacolo raccapricciante. Nel fosso ai nostri piedi i cavalli di un intero squadrone sono stati uccisi dai russi perché non cadessero nelle nostre mani. Furono condotti sul ciglio del fosso e precipitarono gli uni sugli altri. Con furia incredibile i russi distrussero tutto. Eppure questi soldati russi non ci odiano. Se ne aggirano ancora nella fortezza. Ufficiali e soldati, medici e infermieri, sono tranquilli e cordiali... E dire che ieri ancora feroceva qui una terribile lotta di distruzione! »

L'accanita resistenza russa in direzione di Riga

AMSTERDAM 25, sera - Soldati tedeschi di ritorno dal teatro orientale della guerra assicurano il corrispondente del Telegraph da Aquisgrana che la resistenza russa in direzione di Riga è accanitissima. I russi sembrano non mancare di munizioni. Causa le piogge continue le condizioni delle strade sono pessime. Pertanto il trasporto dei cannoni pesanti sulla linea del fuoco è difficilissimo. I soldati aggiunsero che la flotta tedesca aiuterebbe maggiormente l'esercito, ma teme i sottomarini nemici.

La ritirata russa favorita dal terreno fangoso

LONDRA 26, ore 0.30 (M. P.) - La pressione delle forze tedesche sui russi in ritirata si mantiene vemente su tutta la linea. Soltanto dinanzi a Wilna essa soffre qualche indugio, ma per contro si accentua sempre più il movimento avviluppante intorno a Brest al altro capo della linea. Intanto si conferma da Pietrogrado che la perdita di Wilna potrebbe essere imminente. I tedeschi - telegrafa il corrispondente del Times - continuano ad avanzare larghe masse traverso il fiume Swanie per tagliare la ferrovia a nord di Wilna e in seguito a questa stretta minaccia contro le proprie comunicazioni, le forze russe sul medio Niemen sono passate sulla sponda destra. Appare tuttavia innalzato il carattere ordinato e metodico della ritirata russa dalla linea Bielsk-Bielak in direzione nord. Secondo il corrispondente del Nowoje Wremia l'avanzata nemica si trova già ostacolata dai fanghi di Polonia e ciò spiega lo sforzo degli austro-tedeschi per assicurarsi le strade Wlodawa e di Brest. Nel frattempo sull'altro fianco dei russi c'è da dire sulle posizioni di Bielsk nella zona attorno a Ossowiec la natura paludosa del terreno offre grande ausilio agli eserciti in ritirata.

Scambio di calorosi telegrammi fra i vescovi tedeschi ed il Kaiser

LUGANO 25, sera (D. B.) - I vescovi tedeschi tengono ogni anno una conferenza a Fulda. In questa circostanza hanno inviato questo telegramma all'imperatore: « Mentre si svolge la spaventosa guerra mondiale, è un bisogno per i vescovi riuniti a Fulda di ringraziare V. M. per la potente protezione che Voi, quale supremo comandante di guerra, e il nostro glorioso esercito danno alla terra e all'altare della Patria, contro un mondo di nemici. Noi invociamo Dio, affinché per intercessione dell'apostolo dei tedeschi sulla cui tomba noi siamo riuniti, benedica e protegga la Patria, i suoi principi e il suo popolo e affinché conceda a noi una pace onorevole. Il Cardinale Hartmann »

Il Kaiser risponde: « I miei più caldi ringraziamenti per i cordiali saluti, gli auguri e le benedizioni della riunione dei vescovi. Il popolo tedesco ha dimostrato in questa guerra mondiale, originata dall'invidia e dalla cattiveria dei nostri nemici che cosa può fare la forza e la decisione non sconfitta dalla grazia e dalla giustizia divina quando si tratta della difesa dell'onore e della libertà della Patria. Il Signore Iddio ha sempre esaudito sinora le nostre preghiere per le vittorie dell'armata e vorrà ancora io lo spero con sicurezza come loro, dopo questa prova di sacrifici sanguinosi, dopo la battaglia e la vittoria, fare fiorire una pace benedetta. Guglielmo II »

La polemica pro e contro le annessioni in Germania Le apprensioni del consigliere Kahl

ZURIGO 25, sera (F. R.) - Nei riguardi degli scopi della guerra, le Westfälische Politischen Nachrichten pubblicano il testo di una protesta contro le associazioni patriottiche indipendenti e il loro consigliere intimo dottor Kahl, nazionale liberale, rimproverandogli di avere firmato il memoriale diretto al cancelliere dell'impero e facendogli rimprovero di essere contrario al principio dell'annessione. Il Kahl risponde oggi di essere un convinto propugnatore della pace, che tiene conto dei bisogni politici, strategici ed economici dell'impero e della libertà dei mari. Ma soggiunge: « Se muovo obiezioni contro l'annessione di paesi sinora politicamente ed economicamente indipendenti, è perché ho apprensioni fondate sul principio del diritto delle nazionalità, non per debolezza o sentimentalismo e neppure perché io voglio privare il popolo tedesco del giusto premio per le sue vittorie. Scolaro di Bismark, anche per contatti personali che ebbi con lui, ho imparato ad apprezzare il grande principio che nel momento di decisiva importanza mondiale non si debba tentare nulla per escludere la possibilità di una conciliazione politica e individuale dei popoli. E' una vera macchia in questo periodo così grande il fatto che vi sono tedeschi i quali non indietreggiano dal proclamare sentimenti che mirano a provocare odio contro coloro che la pensano diversamente da loro, nel problema della pace, e con attacchi personali cercano di provocare la guerra civile. »

Molto si continua anche a parlare sui giornali tedeschi degli scopi della guerra, specialmente oggi dopo l'ordine del giorno votato dalla frazione socialista del Reichstag e dalla direzione del partito socialista improntato con tanta uniformità di carattere ai desideri del governo germanico, poiché dopo avere ripetuto le platoniche obiezioni contro la politica delle annessioni, i socialisti si schierano decisamente, in favore della politica della libertà dei mari, e cioè della sconfitta della Inghilterra e della conservazione dell'Austria e anche della Turchia, porte della Germania verso il Mediterraneo e l'Oriente. Ora, come è noto i socialisti basarono il loro ordine del giorno precisamente su questo proposito orando di qualche frase pacifista il loro ordine del giorno come l'augurio di vedere istituito un tribunale arbitrale permanente per regolare tutti i conflitti futuri. E' la solita politica di indecisione che domina in seno al partito nonostante l'opposizione di alcuni suoi uomini più coraggiosi nel combattere che fortunati. Il tentennamento del loro convegno i socialisti lo hanno rilevato anche nella recente votazione ai prestiti di guerra al Reichstag, votazione che costrinse il Vorwaerts a un piccolo adattamento della verità. Il Vorwaerts infatti aveva informato ieri che 29 deputati socialisti si erano allontanati dall'aula durante la votazione del nuovo prestito. Ora la Schwabische Tsyguacht coglie il contraltello in errore e nota con amarezza che solo dodici deputati si sono allontanati dall'aula. Gli altri quindi in numero ben maggiore, che nella seduta del gruppo socialista avevano votato contro l'approvazione, in seduta plenaria votarono a favore del prestito. Il gruppo decise di appoggiare il prestito con 68 voti contro 31. Se tutti i deputati avessero partecipato alla seduta del Reichstag il voto dei socialisti sarebbe stato di 73 favorevoli contro 37.

Un accanito combattimento presso Ari Burnu

LONDRA 25, sera - Secondo un dispaccio da Atene ai giornali, due incrociatori entrarono domenica nei Dardanelli e bombardarono con successo le batterie turche situate a Kastanea. Un combattimento accanito continua nei settori di Khrilia e Ari Burnu. Informazioni da Mitlene recano che un sottomarino inglese affondò nella settimana scorsa 4 grandi barconi turchi trasportanti soldati da Lapsaki a Gallipoli.

La ritirata russa favorita dal terreno fangoso

LONDRA 26, ore 0.30 (M. P.) - La pressione delle forze tedesche sui russi in ritirata si mantiene vemente su tutta la linea. Soltanto dinanzi a Wilna essa soffre qualche indugio, ma per contro si accentua sempre più il movimento avviluppante intorno a Brest al altro capo della linea. Intanto si conferma da Pietrogrado che la perdita di Wilna potrebbe essere imminente. I tedeschi - telegrafa il corrispondente del Times - continuano ad avanzare larghe masse traverso il fiume Swanie per tagliare la ferrovia a nord di Wilna e in seguito a questa stretta minaccia contro le proprie comunicazioni, le forze russe sul medio Niemen sono passate sulla sponda destra. Appare tuttavia innalzato il carattere ordinato e metodico della ritirata russa dalla linea Bielsk-Bielak in direzione nord. Secondo il corrispondente del Nowoje Wremia l'avanzata nemica si trova già ostacolata dai fanghi di Polonia e ciò spiega lo sforzo degli austro-tedeschi per assicurarsi le strade Wlodawa e di Brest. Nel frattempo sull'altro fianco dei russi c'è da dire sulle posizioni di Bielsk nella zona attorno a Ossowiec la natura paludosa del terreno offre grande ausilio agli eserciti in ritirata.

Scambio di calorosi telegrammi fra i vescovi tedeschi ed il Kaiser

LUGANO 25, sera (D. B.) - I vescovi tedeschi tengono ogni anno una conferenza a Fulda. In questa circostanza hanno inviato questo telegramma all'imperatore: « Mentre si svolge la spaventosa guerra mondiale, è un bisogno per i vescovi riuniti a Fulda di ringraziare V. M. per la potente protezione che Voi, quale supremo comandante di guerra, e il nostro glorioso esercito danno alla terra e all'altare della Patria, contro un mondo di nemici. Noi invociamo Dio, affinché per intercessione dell'apostolo dei tedeschi sulla cui tomba noi siamo riuniti, benedica e protegga la Patria, i suoi principi e il suo popolo e affinché conceda a noi una pace onorevole. Il Cardinale Hartmann »

Il Kaiser risponde: « I miei più caldi ringraziamenti per i cordiali saluti, gli auguri e le benedizioni della riunione dei vescovi. Il popolo tedesco ha dimostrato in questa guerra mondiale, originata dall'invidia e dalla cattiveria dei nostri nemici che cosa può fare la forza e la decisione non sconfitta dalla grazia e dalla giustizia divina quando si tratta della difesa dell'onore e della libertà della Patria. Il Signore Iddio ha sempre esaudito sinora le nostre preghiere per le vittorie dell'armata e vorrà ancora io lo spero con sicurezza come loro, dopo questa prova di sacrifici sanguinosi, dopo la battaglia e la vittoria, fare fiorire una pace benedetta. Guglielmo II »

Nei Dardanelli Nuovi progressi degli inglesi Grande trasporto turco affondato

PARIGI 25, sera - Un comunicato ufficiale dice: « Nei Dardanelli il periodo di cinque giorni trascorso dall'ultimo comunicato fu contrassegnato nella zona nord da nuovi progressi dell'ala sinistra britannica che si impadronì di 800 metri di trincea. Nella zona sud le operazioni si limitarono ad una azione di artiglieria e a combattimenti di pattuglie. Durante la notte sul 24 una nostra compagnia riuscì con un colpo di mano a impadronirsi di un posto di scorta turco. La mattina del 24 un distaccamento nemico tentò di rioccuparlo ma fu respinto. Il 20 una nostra squadriglia bombardò con successo un punto di sbarco ad Aebahsimah sulla costa europea a nord di Nagara malgrado il tiro violento di numerose batterie avversarie. Un nostro velivolo affondò un grande trasporto turco ancorato. »

Un accanito combattimento presso Ari Burnu

LONDRA 25, sera - Secondo un dispaccio da Atene ai giornali, due incrociatori entrarono domenica nei Dardanelli e bombardarono con successo le batterie turche situate a Kastanea. Un combattimento accanito continua nei settori di Khrilia e Ari Burnu. Informazioni da Mitlene recano che un sottomarino inglese affondò nella settimana scorsa 4 grandi barconi turchi trasportanti soldati da Lapsaki a Gallipoli.

Il comunicato turco parla di attacchi respinti

BASILEA 25, sera - Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: « Nei Dardanelli sul fronte di Anaparta nulla di importante da segnalare. Presso Ari Burnu il nemico tentò la sera del 22, dopo un violento fuoco di fanteria, di mitragliatrici e di granate a mano, un attacco contro Kanlysirte. Le nostre truppe con un vigoroso contrattacco annientarono gran parte del nemico. L'altra parte riuscì a fuggire. La mattina del 23 il nemico operò un attacco analogo presso Jechite Sungu Bai. Fu costretto a ripiegare nelle proprie trincee avendo subito forti perdite. Presso Sedul Bair la nostra artiglieria abbatté sull'ala destra un pallone frenato nemico. Sulle altre fronti nessun cambiamento. »

I soprusi contro gli italiani in Turchia

ROMA 25, sera - La Tribuna pubblica una corrispondenza da Atene nella quale sono narrati episodi di soprusi che a Costantinopoli si commettevano contro gli italiani, quando si prevedeva che fra l'Italia e la Turchia era inevitabile la guerra, ma si ignorava ancora il fatto compiuto. Il corrispondente dopo aver detto che la situazione degli italiani in Turchia non fu lieta da quando il marchese di Sui Giuliano dichiarò la neutralità italiana, narra della enormità, degli arbitri della violenza e delle stravaganze delle quali le autorità turche sembravano dilettersi contro i nostri connazionali. Una grande fabbrica italiana di automobili appena giunsero a Stambul delle vetture di lusso se le vide subito requisite per uso di guerra. In una di esse si vide subito scarazzare per Costantinopoli la moglie di Enver pasca.

I danni subiti dagli italiani sono stati enormi. Un italiano proprietario di una fonderia nel quartiere Chiali e depositario di motori di fabbricazione esera si vide un giorno comparire tre membri della fatigata commissione di requisizione che gli chiesero la consegna dei motori che aveva in magazzino. Il nostro connazionale non ne aveva che sei e li esibì. Ma i commissari volevano che ne consegnasse loro dodici. La discussione terminò a pugni. Seguì un arresto. Ma la stessa corte marziale riconobbe che il furore del connazionale era giustificato. Quando l'Italia dichiarò la guerra all'Austria le autorità turche impedirono la partenza di migliaia di italiani richiamati sotto le armi. I giovani turchi dicevano: non vogliamo che costoro partano come già fecero inglesi e francesi per poi ritornare in uniforme di soldati ad attaccare l'impero. Gli italiani venivano arrestati a centinaia. Le vittime dichiarandosi italiane peggioravano la propria sorte. Ilikmet Bey animatore dell'ufficio della stampa di Stambul per vendicarsi dell'Italia quando questa dichiarò guerra all'Austria impose ai giornali italiani un articolo sull'esercito italiano che terminava così: « E' facile comprendere che il piccolo esercito italiano è di una importanza trascurabile per i nostri alleati, che sapranno aver facilmente ragione di quei 300.000 uomini i quali fra l'altro non hanno che una istruzione sommaria e una organizzazione imperfetta. »

Grandi movimenti di truppe austro-tedesche nella zona di Innsbruck

ROMA 25, sera - La Tribuna ha da Lugano: Si ha da buona fonte che una delle ragioni della sospensione dei traffici fra la Svizzera e l'Austria deve vedersi nel fatto che stanno avvenendo grandi movimenti di truppe austro-tedesche nella zona di Innsbruck.

Il Re del Belgio res ituisce la visita a Poincaré Solenni parole del presidente

PARIGI 25, sera - Il Re del Belgio restituendo agli eserciti francesi la visita che Poincaré fece recentemente all'esercito belga venne ricevuto il 23 al grande quartiere generale ove lo attendeva Poincaré, Millerand e Joffre reclusi nella regione dell'Aisne a passare in rivista cinque reggimenti di una nuova formazione a cui Poincaré rimise le bandiere. Dopo un vibrante discorso che ringraziava dell'onore fatto dal Sovrano che offre al mondo un esempio inflessibile di rettitudine e nel quale il valore militare congiungesi così strettamente col coraggio civile, Poincaré felicitò le truppe esprimendo la certezza che esse compiranno sino alla fine la missione ardua e feroce lunga ancora e riporteranno fra le pieghe delle loro bandiere la vittoria del diritto e della libertà delle nazioni.

Un principio di delusione sul contegno della Bulgaria nella stampa londinese

LONDRA 26, ore 0.30 (M. P.) - La condotta della Bulgaria almeno attraverso il notiziario londinese resta enigmatica. Mentre referti dei Balcani insistono nel dire che i negoziati con la Turchia sulla cessione ferroviaria sono falliti, Berlino ci annuncia che invece sono stati portati a felice conclusione. La Bulgaria promette in compenso una benevola neutralità o anche più. La Morning Post evidentemente accetta per vera questa notizia perché se ne mostra editorialmente rammaricata, tanto più che soltanto ieri un distinto diplomatico bulgaro, secondo la Central News, aveva dato come cosa fatta una nuova lega balcanica.

Un principio di delusione sul contegno della Bulgaria nella stampa londinese

LONDRA 26, ore 0.30 (M. P.) - La condotta della Bulgaria almeno attraverso il notiziario londinese resta enigmatica. Mentre referti dei Balcani insistono nel dire che i negoziati con la Turchia sulla cessione ferroviaria sono falliti, Berlino ci annuncia che invece sono stati portati a felice conclusione. La Bulgaria promette in compenso una benevola neutralità o anche più. La Morning Post evidentemente accetta per vera questa notizia perché se ne mostra editorialmente rammaricata, tanto più che soltanto ieri un distinto diplomatico bulgaro, secondo la Central News, aveva dato come cosa fatta una nuova lega balcanica.

Preoccupazione inglese per il contegno del Senusso

ROMA 25, sera - Il Giornale d'Italia ha dal Cairo: Quando l'Italia non era ancora scesa in armi le autorità anglo-egiziane manifestavano per il Senusso qualche riguardo. Il governo del Senusso era semi ufficiale in Egitto, e ciò creava ai confini occidentali dell'Egitto una situazione poco chiara. Con l'entrata dell'Italia in guerra, questi rapporti di buon vicinato sono cessati fra l'Egitto e i tirannelli teocratici di Giara Buh, sicché la condotta di questi ultimi di fronte alla propaganda turco-tedesca è ancora un enigma. Che farà il Senusso il prossimo inverno, quando un po' d'acqua raccolta nell'Uadi della Cirenaica gli permetterà di muovere le sue tende dall'ovest di Ciufra e di Giara Buh? Questo problema, che certo preoccupa le nostre autorità in Libia, inquietava anche le autorità militari inglesi. Le vie tra l'Egitto e la Libia sono tre: la linea costiera per Mariut; quella più interna del Taoum; quella più meridionale per i passi di Kargah. L'inverno scorso l'esercito inglese per suo conto aveva preso misure e precauzioni, e le tre vie erano sbarbate da disaccampati. Ora precauzioni anche maggiori si stanno prendendo in previsione di qualche tentativo che si potrebbe esercitare con masse turche sul canale.

La morte d'un aviatore francese per una caduta da 200 metri

PARIGI 25, sera (M. G.) - Un terribile accidente avariorio è avvenuto sulla strada ferrata che va da Dugny a La Churneuve. Il caporale aviatore Chevron che volava sulla linea ad una altezza di 200 metri in fu vittima. Il suo apparecchio avendo scivolato su di un'ala precipitava verghiosamente da quella altezza. Il disgraziato aviatore rimase schiacciato sotto il motore e l'apparecchio è stato distrutto dalle fiamme.

Un assassino giustiziato a Tunisi

PARIGI 25, sera (M. G.) - I giornali hanno da Tunisi. Davanti alla porta della prigione civile è stato giustiziato Giovanni Durand che con l'aiuto di un complice assassinò nel mese di maggio del 1914 il console di Norvegia a Tunisi nel treno diretto da Biserta a Tunisi. Il Durand era nato ad Avignone aveva 26 anni.

Audaci evasioni di prigionieri russi dalla Germania e dall'Austria

ZURIGO 25, sera (F. R.) - Alcuni prigionieri russi sono riusciti a varcare il confine svizzero compiendo pericolose e audaci evasioni. Notevole quella tentata da un gruppo di ufficiali russi internati a Villingen. Essi erano riusciti a scavare una buca sotterranea che conduceva fino a un serbatoio di acqua non lontano. Favoriti da una densa nebbia presero la fuga mentre i loro colleghi facevano un chiasso di interno per attirare su di loro l'attenzione del posto di guardia. Infatti i soldati e le sentinelle accorsero mentre gli altri se la svignavano. Fra i fuggitivi vi erano un colonnello, un tenente colonnello, un capitano e tre tenenti. Scopertasi la fuga si iniziarono le ricerche. Il colonnello che indossava un abito borghese incontrò un giovanotto non troppo lungi dalla frontiera svizzera, gli domandò quale strada poteva percorrere per raggiungere la Svizzera, promettendogli un compenso di mille franchi se avesse voluto fargli da guida. Il giovanotto accettò, ma invece di condurlo alla frontiera lo condusse al più vicino posto militare ove fu arrestato. Degli altri non si sanno finora notizie precise. A Glarus in Svizzera fu arrestato un soldato russo evaso da un campo di concentrazione austriaca. Il soldato ha raccontato di avere impiegato sei mesi per arrivare in Svizzera. Camminava solo alla notte, di giorno stava nascosto e viveva di erbe e di carità. Traversò il lago di Costanza a nuoto, impieghandovi sei ore.

Un principio di delusione sul contegno della Bulgaria nella stampa londinese

LONDRA 26, ore 0.30 (M. P.) - La condotta della Bulgaria almeno attraverso il notiziario londinese resta enigmatica. Mentre referti dei Balcani insistono nel dire che i negoziati con la Turchia sulla cessione ferroviaria sono falliti, Berlino ci annuncia che invece sono stati portati a felice conclusione. La Bulgaria promette in compenso una benevola neutralità o anche più. La Morning Post evidentemente accetta per vera questa notizia perché se ne mostra editorialmente rammaricata, tanto più che soltanto ieri un distinto diplomatico bulgaro, secondo la Central News, aveva dato come cosa fatta una nuova lega balcanica.

Un principio di delusione sul contegno della Bulgaria nella stampa londinese

LONDRA 26, ore 0.30 (M. P.) - La condotta della Bulgaria almeno attraverso il notiziario londinese resta enigmatica. Mentre referti dei Balcani insistono nel dire che i negoziati con la Turchia sulla cessione ferroviaria sono falliti, Berlino ci annuncia che invece sono stati portati a felice conclusione. La Bulgaria promette in compenso una benevola neutralità o anche più. La Morning Post evidentemente accetta per vera questa notizia perché se ne mostra editorialmente rammaricata, tanto più che soltanto ieri un distinto diplomatico bulgaro, secondo la Central News, aveva dato come cosa fatta una nuova lega balcanica.

Il conflitto fra operai e autorità composto a Gand

GINEVRA 25, sera - Si ha da Bruxelles: Il conflitto scoppiato a Gand tra gli operai tessitori e filatori e le autorità, si va calmando. Nelle officine si cessarono 24 ore per settimane ai lavori che non servono direttamente a scopi militari.

Un assassino giustiziato a Tunisi

PARIGI 25, sera (M. G.) - I giornali hanno da Tunisi. Davanti alla porta della prigione civile è stato giustiziato Giovanni Durand che con l'aiuto di un complice assassinò nel mese di maggio del 1914 il console di Norvegia a Tunisi nel treno diretto da Biserta a Tunisi. Il Durand era nato ad Avignone aveva 26 anni.

Echi inglesi alla nostra guerra Il coraggio e la gentilezza del soldato italiano

LONDRA 25, ore 24 (M. P.) - Passando in rassegna i tre primi mesi della guerra sul fronte italiano, il critico militare della Morning Post mette in risalto le difficoltà enormi che le nostre truppe dovettero superare nella loro avanzata. Tutti i vantaggi tattici appartenevano infatti agli austriaci quali potevano dominare dall'alto ogni posizione e si tenevano fortificatissimi. Fu quindi necessario inziare un lavoro paziente e sistematico lungo tutta la linea di confine per sloggiare gli austriaci dalle posizioni dominanti. « Questo lavoro non poteva essere più rapido - osserva il critico - e se tale rapidità sembra in contrasto con la veloce espugnazione di grandi fortezze in altri teatri di guerra, giova riflettere che nelle Alpi non sono possibili gli spedii trasporti delle grosse artiglierie e sono dei pari limitate le posizioni proprie per piazzare le batterie. » Dedicati questi rilievi massimamente al Trentino il critico passa in esame la situazione sul Carso e conclude: « I nostri alleati nonostante la durissima resistenza e i risoluti contrattacchi hanno fatto sostanziali progressi e ne possiedono della formidabile linea dell'Isone. » Egli osserva da ultimo che le posizioni austriache contro le linee italiane, rafforzate da contingenti distaccati dal fronte polacco, sono ora considerevolmente più numerose dell'inizio. « E' incurante osservare la determinazione e l'altissimo morale delle truppe - scrive da Brescia l'invio del Times - fronte trentino. Gli ufficiali si battono di una cosa sola: vorrebbero avanzarsi sull'Isone anziché quasi a una distanza di sentinella sul fianco della linea di battaglia. I soldati sono degni dei loro comandanti: allegri, tenaci, calmi e frontano di cuore ogni fatica. Per ciò che conosce le truppe d'Italia e sa quello che valgono, è allettante trovarne uno nuovo in mezzo ad esse sul campo. » Questo accenno del Mac Clure rievoca il suo simpatico servizio di guerra in Libia e la sua conoscenza delle nostre truppe lo incoraggia alla seguente osservazione: « Gli italiani sono pieni di eroi nel nemico e specialmente per la gran d'armi locale la cui pratica di guerra rende difficile scoupiarla. Quello dell'Austria è per gli italiani un nome esecrato, ma l'odio per l'Austria non si estende a quegli austriaci che adempiono il loro dovere di soldati. »

Il villaggio di Sexten raggiunto dall'artiglieria italiana

ZURIGO 25, sera (F. R.) - La Kölnische Zeitung ha da Innsbruck che il 25 agosto gli italiani per la prima volta raggiunsero con le loro artiglierie il villaggio di Sexten che era stato sgombrato parecchio tempo prima dagli austriaci. Verso le 3 del pomeriggio di questo giorno una casa dietro la chiesa fu colpita da una granata e incendiata. Le fiamme si propagarono a tutto il villaggio nonostante l'opera di estinzione dei tirolesi. Verso sera una pioggia di shrapnell costrinse i fuciliari tirolesi a ritirarsi.

Violento uragano nella provincia di Aquila

AQUILA 25, sera - Un uragano che ha imperversato ieri, producendo notevoli danni nei comuni di Paganica, Camarda, Assergi, Pizzoli, Monteleone e Barisciano. A Paganica si deplorò la morte di un pastore, due donne e un bambino e inoltre, a causa della furia della bufera, perirono una quarantina di capi di bestiame. Subirono più gravi danni i raccolti. Ad Aquila sulla qualche danno l'impianto elettrico.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Profumi Bertelli i più fini, deliziosi, persistenti, signorili VENUS - ROSE - ACACIA CYCLAMEN, ecc. CATALOGO GENERALE A RICHIESTA A. BERTELLI & C. MILANO